

## **COMUNE DI VENTIMIGLIA**

### **CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 MARZO 2015**

#### **PRESIDENTE**

Vogliamo prendere posto? Incominciamo, facciamo l'appello, grazie. Facciamo l'appello.

(Procede all'appello nominale)

13 presenti, 4 assenti, la seduta è valida. Dichiaro aperto il Consiglio Comunale.

È pervenuta una richiesta da parte di alcuni Consiglieri, ne do lettura, in quanto documento che rimane agli atti.

“Seduta del Consiglio Comunale dell'11 Marzo 2015. Si comunica che oggi intorno alle ore 13 è stata depositata presso l'Ufficio Protocollo una petizione sottoscritta da 426 persone, relativa alla sospensione della vendita a trattativa privata diretta dei beni Civitas, in attesa del ripristino della Commissione per il Controllo Analogo di Civitas S.r.l. in liquidazione e per l'annullamento dei provvedimenti già adottati.”

Alla petizione è allegata una richiesta a firma dei Consiglieri Comunali Silvia Malivindi e Carlo Iachino, di discussione della petizione nella seduta odierna, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

L'art. 21 dello Statuto relativo agli istituti di partecipazione popolare in merito alle petizioni prevede che: “Chiunque può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze locali di natura collettiva. La raccolta di adesione avviene senza formalità di sorta, in calce al testo comprendente le richieste che sono avanzate all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che entro cinque giorni dalla data del ricevimento a Protocollo la assegna in esame all'organo o ufficio competente e ne invia copia ai Capigruppo Consiliari. L'organo o ufficio competente si pronuncia in merito entro i successivi trenta giorni. Il contenuto della decisione dell'organo o ufficio competente, unitamente la testo della petizione, è affisso all'Albo Pretorio. Se la petizione è sottoscritta da almeno 300 persone ciascun Consigliere Comunale può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prima seduta utile del Consiglio Comunale.”

La richiesta dei Consiglieri Comunali Malivindi e Iachino è pertanto da considerarsi accoglibile, precisando che per quanto riguarda la discussione richiesta non può darsi seguito in quanto dal momento della presentazione al Protocollo, che è stata oggi alle 13, non ci sono stati i tempi necessari per la notifica della petizione a

tutti i Consiglieri, o, come recita l'art. 21 dello Statuto, ai Capigruppo.

Si precisa inoltre che non ci sono stati i tempi necessari per la conseguente istruttoria da parte degli uffici competenti.

Si prende atto di conseguenza della petizione pervenuta, che sarà celermente trasmessa agli uffici competenti e ai Capigruppo Consiliari. La discussione della petizione, vista l'importanza degli argomenti trattati, avverrà nella prima seduta consiliare utile. Intendendo per tale la prima seduta che sarà convocata dopo il completamento dell'istruttoria della petizione da parte degli uffici comunali.

Ufficio Presidenza del Consiglio Comunale.”

Passo a trattare l'O.d.G. di questo Consiglio Comunale. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Aspetti che cominciamo a fare qualche cancellazione. Il Consigliere Nazzari mi chiede la parola, in merito? In merito a comunicazioni? Mi vuole dire gentilmente, mi chiede la parola in merito? Prego, prego.

### **CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO**

Due cose. La prima, lei ha fatto l'appello, le faccio gentilmente notare che come al solito siamo noi che manteniamo il numero legale.

La seconda cosa, ci sono delle assenze, vorrei sapere semplicemente se queste assenze sono giustificate o non sono giustificate; perché se sono giustificate vorrei vedere le giustificazioni per iscritto, dato che il sottoscritto quando si assenta e avvisa il Sindaco viene richiesto di mandare una giustificazione per iscritto. Questo Sig. Sindaco vorrei sapere, se fate per voi va bene tutto, per noi della Minoranza dobbiamo giustificarci come i bambini dell'asilo, “sa, avevo male al pancino”.

Le faccio di nuovo notare che di nuovo è sempre grazie alla Minoranza che c'è il numero legale.

### **PRESIDENTE**

Mi pare che il numero legale in questo momento c'è, siamo tre e quattro sette, io otto e il Sindaco nove.

### **CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO**

... noi fate il Consiglio Comunale?

**PRESIDENTE**

Per quanto riguarda il numero legale mi pare che ci sia. Perché questa è un'osservazione importante che fa, Consigliere Nazzari. Siccome il numero legale c'è mi sembra che...

**CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO**

Mi sarò sbagliato a contare.

**PRESIDENTE**

La ritira? Grazie.

**CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO**

Però non mi ha risposto...

**PRESIDENTE**

Consigliere...

**CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO**

Non mi ha risposto alla giustificazione per iscritto.

**PRESIDENTE**

I Consiglieri Comunali si sono giustificati verso di me che hanno impegni, anche lei sa che sono fuori sede.

**CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO**

Si sono giustificati presso di lei. Io mio sono giustificato presso il Sindaco, conta più lei o il Sindaco? L'altra volta il Sindaco mi ha detto: il Presidente del Consiglio vuole una giustificazione per iscritto.

**PRESIDENTE**

La pregherei, poi mi auguro che possa finire qua, non so se a lei fa piacere, ma in questa sede conto più io che il Sindaco, se proprio le faceva piacere saperlo.

**CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO**

Bravi!

**PRESIDENTE**

Sono il Presidente del Consiglio Comunale. Si è fatto l'applauso, quindi mi immagino che sarà anche contento e gratificato del suo applauso.

**CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO**

Senz'altro.

**PRESIDENTE**

Okay. Consigliere Malivindi, prego, ha la parola.

**CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Grazie Presidente. Mi scusi, volevo replicare appunto in merito alla questione della petizione, visto che sono uno dei due Consiglieri proponenti.

È vero che la pratica secondo lei non è stata istruita, nel senso che non è stata istruita oggi dalle 13 a stasera, ma questa pratica vi ricordo che lo stesso identico testo è stato oggetto di una mia mozione presentata durante il mese di Novembre, già passata in Commissione e già discussa.

Quindi ai fini diciamo di una corretta, al di là della corretta procedura abbiamo 426 persone che hanno fatto una richiesta, hanno fatto una richiesta e hanno raccolto, siamo riusciti a raccogliere 426 firme in soli tre giorni.

Ora io capisco che dal punto di vista procedurale la questione potrebbe eventualmente essere rimandata, ma visto che la stessa tematica è già passata in Commissione ed è già stata discussa durante il mese di Novembre e durante il mese di Dicembre, questa Amministrazione conosce benissimo la tematica, tutti noi Consiglieri qui presenti, il Sindaco e gli Assessori conoscono perfettamente questa tematica, non è una pratica nuova. Se io avessi presentato una petizione che riguardava una pratica completamente sconosciuta da parte di questo Consiglio Comunale io sarei perfettamente d'accordo con il suo discorso e con la questione procedurale, quindi la necessità dell'attesa di cinque giorni.

Siccome questa pratica è perfettamente conosciuta da parte di tutti i Consiglieri, che hanno già ampiamente discusso e si sono già espressi, ora i cittadini hanno raccolto 426 firme e vi hanno fatto una richiesta, sta a voi dire no, ne parleremo più tardi.

Vi ricordo inoltre che la questione è particolarmente urgente, visto che si mormora che sia già stato venduto un bene. Benché io abbia fatto una richiesta di accesso agli atti la settimana scorsa mi è stato risposto che il Comune in questo momento non ha alcun atto e che devo rivolgermi personalmente e direttamente al liquidatore. Un liquidatore, un soggetto esterno, un soggetto privato che non è dipendente comunale.

Capirà bene Presidente che la questione è particolarmente urgente, perché se aspettiamo il prossimo Consiglio Comunale, che potrebbe essere tra 30 o 40 giorni, nel frattempo il liquidatore potrebbe aver venduto tutti i beni, o comunque potrebbe portare a termine la vendita di questo bene, se non è già stata fatta. O potrebbe procedere con ulteriori vendite.

Quindi non è soltanto una questione procedurale, questa sera bisogna fare una scelta politica. Se voi dite non la discutiamo stasera perché non abbiamo avuto i cinque giorni di tempo per esaminarla voi state prendendo una posizione politica, non vi potete trincerare dietro questa giustificazione; perché in tre giorni i cittadini hanno raccolto 426 firme, la cittadinanza è perfettamente consapevole di quello che sta accadendo e voi anche. Non potete trincerarvi dietro questa giustificazione.

Io vi chiedo cortesemente di esprimervi questa sera perché la pratica passò già in Commissione e tutti i Consiglieri e tutti gli amministratori qui presenti conoscono perfettamente di cosa stiamo parlando.

Io ribadisco la mia richiesta e se voi rifiutate ne prenderò atto ovviamente, perché non posso fare altrimenti; però la ritengo una decisione di tipo politico e non strettamente procedurale.

## **PRESIDENTE**

Mi chiede la parola il Sig. Sindaco. Prego Sig. Sindaco.

## **SINDACO**

Consigliera, guardi, il discorso è questo qua, la giustificazione tecnica credo sia stata già sufficientemente spiegata dal Presidente. Il discorso è questo qua, fondamentalmente quello che dice lei, per cui noi adesso non siamo, non abbiamo documentazione ecc., è stata fatta una richiesta al liquidatore sulla situazione attuale, stiamo aspettando risposta. Primo quesito.

Seconda cosa, se c'era questa urgenza non servivano gli ultimi tre giorni, ne potevamo parlare già prima. Se lei avesse chiesto... Non faccia quell'aria lì, perché lo sappiamo benissimo, noi di questa cosa abbiamo già discusso e ridiscusso più di una volta, vogliamo un altro momento per discuterne? Ben venga, ben venga, anche perché io, guardi, sostengo una posizione, poi probabilmente lei non sarà d'accordo, probabilmente se i cittadini fossero veramente a conoscenza ed avessero davvero coscienza di come è la situazione non l'avrebbero sottoscritta. Se lei si va a vedere i verbali delle sedute precedenti la nostra posizione è chiara, i gioielli di famiglia non si toccano, punto. Okay?

Allora, dire e annunciare, fare le petizioni mi sembra assolutamente giusto, è una libertà che ogni cittadino ha diritto di fare e portare avanti. Cavalcarle in modo strumentale sapendo che comunque vada c'è un Consiglio Comunale ad hoc in cui si parla del Parco Roja, presentarla sei ore prima... Poi, per carità, uno è libero di farlo, però insomma, lascia il tempo che trova.

Se la cosa, se il tema in oggetto della petizione è così sentito, io credo che lo sia, perché è giusto fare chiarezza, serve un altro momento per farlo? Benissimo, parliamone e discutiamone. Guardi che non siamo riottosi e non ne vogliamo parlare. Ben venga, è un momento in più per parlarne, bene.

Allora lo sa meglio di me che bisogna discuterne a tempo debito. Non servivano, voglio dire, la mozione è già stata discussa, okay? Vuol dire che una posizione evidentemente c'è già stata. Il tema è così sentito? Si prende un momento e se ne parla. In modo urgente? Bene, ce lo dice e si fa un Consiglio Comunale ad hoc su questa tematica qua, problemi non ce ne sono.

Venire sei ore prima del Consiglio Comunale su una tematica secondo me importante, se lei ritiene che lo sia meno è un altro punto di vista, però come Parco Roja ogni cosa a suo tempo, dobbiamo accelerare i tempi? Nessuno di noi ha mai detto di no. Vogliamo approfondire la tematica? Ben venga. Ci ripeteremo le stesse cose che ci siamo già detti. Questo può servire ai cittadini per avere una maggiore visione d'insieme? Ben venga! Questa modalità qua di agire secondo me è strumentale.

Poi come una volta già lei in Commissione mi sembra che abbia eccepito sul fatto che la documentazione le è stata prodotta troppo tardi, bene, magari visto che ci sono anche altre documentazioni che stiamo aspettando è giusto che tutti quanti siano edotti in modo integrale, in modo organico sulla pratica.

Io non so se il Capogruppo di Forza Italia fosse stato informato di questa cosa qua, secondo me no perché è arrivata all'una. Non so se il Capogruppo di Ventimiglia Cambia Verso fosse stato informato

a tempo debito. Non so se il Consigliere Ferrari ne fosse stato informato a tempo debito.

Allora, o le regole valgono per tutti o no.

C'è una fase istruttoria, nessuno ha detto no, non si farà. C'è una fase istruttoria, rispettiamo. Il Consiglio si farà. Vuole un impegno da parte del Sindaco e del Presidente che di questa cosa se ne parli? Ci ripeteremo le stesse cose, ben venga, facciamolo, ma ce lo chieda! (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Guardi che non è lei qua che detta i tempi dell'agenda, insomma, lei chiede... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Appunto, lei chiede.

Lei vuole prendere una posizione politica oggi, quest'oggi? Su, siamo seri, siamo seri. Consigliere Malivindi, siamo seri! Siamo seri, le chiedo questo.

Vogliamo parlarne? Nessuno dice di no, parliamone a fondo quanto volete, ma in questo modo strumentale, realmente...

## **PRESIDENTE**

Grazie Sig. Sindaco.

Mi chiede la parola il Consigliere Iachino, mi sento in dovere di passargliela per qualche minuto come proponente, non è un dibattito. Le concedo la parola visto che ci sono stati due interventi, per cortesia si attenga. Grazie.

## **CONSIGLIERE IACHINO CARLO**

Brevissimamente. Grazie Presidente. Grazie Sig. Sindaco.

Il Sindaco ha detto che è disponibile in tutto e per tutto. Non mi è sembrato altrettanto il e Sindaco l'Amministrazione stessa quando abbiamo fatto un'assemblea pubblica sull'argomento e l'Amministrazione era stata invitata e non ha partecipato nessuno e non ha voluto partecipare nessuno dell'Amministrazione.

Allora a questo punto viene da chiedermi quanto sia disponibile, perché qua c'è una richiesta dei cittadini, i cittadini vogliono trasparenza. Dato che voi avete fatto della trasparenza una bandiera della vostra campagna elettorale, vogliono trasparenza e vogliono sapere, non vogliono le cose fatte come non le voglio neppure io e non le vogliono probabilmente i miei colleghi Consiglieri. Penso nemmeno i Consiglieri di Maggioranza.

Le cose vanno dette, vanno risapute e non si può aspettare che venga svenduta totalmente Civitas, quando chiediamo di interrompere i tempi. Lo chiediamo non soltanto noi ma i cittadini di Ventimiglia.

Perché è stata presentata oggi? Perché abbiamo avuto soltanto due giorni e mezzo di tempo per proporla, quindi siamo andati in giro a cercare le firme in questi due giorni. (Dall'aula si interviene fuori

campo voce) Perché l'abbiamo saputo soltanto due giorni fa che era in vendita o è stata venduta, questo lo devo ancora capire e ce lo dovete dire voi. Questo ve lo chiedono – ribadisco – i cittadini.

Se non ce lo dite rimandiamo di un mese, va benissimo, i cittadini sapranno che voi non volete rispondere o non volete affrontare l'argomento; non che lo affronteremo in un Consiglio ad hoc, magari tra un mese o tra due mesi, quando saranno stati venduti altri pezzi della proprietà, ex proprietà Civitas, perché la Civitas non esiste più.

Magari andremo avanti a vendere tutto e continueremo a pagare, dato che siamo in spending review e dato che ci si lamenta da parte dell'Amministrazione che non ci sono soldi, a pagare 150.000 Euro all'anno il liquidatore Fruschelli. Va bene, se siete convinti di fare bene così continuate su questa strada. Noi non lo siamo assolutamente.

Grazie Sig. Presidente.

### **PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Iachino.

Mi richiede la parola per concludere il... Avevo detto che non c'era dibattito, do la parola al Sig. Sindaco. Vorrei pregare gentilmente, c'è un signore tra il pubblico che fa delle riprese, non lo conosco, è un giornalista? La pregherei, da Regolamento non si possono fare delle riprese quindi la pregherei di astenersi, grazie. Molto gentile.

Chiede la parola il Sig. Sindaco, prego.

### **SINDACO**

Consigliere Iachino, il discorso è questo qua, noi saremmo abituati grosso modo ad avere dei confronti in sedi istituzionali, okay? Poi l'invito all'Amministrazione io non so a che titolo, perché l'invito non mi è arrivato, okay? Io l'invito non l'ho... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) L'assemblea pubblica, nel senso, se questo Consiglio Comunale ha ancora una valenza delle cose sarebbe bene parlarne prima qua.

### **CONSIGLIERE IACHINO CARLO**

Se non se ne parla qua...

## **PRESIDENTE**

Se non se ne parla qua non mi pare, non mi pare, perché il tema Civitas viene dibattuto ad ogni Consiglio Comunale, perché o c'è un'interrogazione giustamente, o c'è una mozione, o c'è... Qui se ne sta discutendo.

Voglio dire, non è una tematica di cui questi muri non hanno mai sentito parlare, perché ormai anche le pietre conoscono il tema Civitas. Non si può far finta di nulla e far passare il messaggio che non si sta parlando di questa tematica, perché ne abbiamo parlato e riparlato più volte.

Allora non mi si può venire a dire che non abbiamo partecipato all'assemblea pubblica quando poi ad ogni Consiglio Comunale si dibatte del tema Civitas. Per favore, questa sta diventando una farsa adesso. Noi non siamo venuti all'assemblea pubblica e quindi non si parla?

Non è così. Oltretutto il discorso che lei fa nei confronti del liquidatore, al liquidatore abbiamo scritto anche noi per avere maggiori informazioni su quella che è la tematica e la pratica. Non si può far finta di nulla perché non è un dipendente comunale il liquidatore, okay? È persona terza a cui bisogna fare riferimento nei modi più formali. Così stiamo facendo noi.

Allora non cascate dal pero anche voi, perché – voglio dire – siete qua dentro da Giugno, sapete benissimo quante volte abbiamo parlato di Civitas e questo modo qua di operare vostro, per carità lo comprendo perché dovete fare Opposizione, ma è un modo strumentale, né più e né meno che un modo strumentale!

Sennò se è così sentita la questione, io intanto pensavo fossero i cittadini ad aver raccolto le firme, vedo che siete stati voi a questo punto, però è una cosa già diversa.

Detto questo c'è un tema fondamentale, vogliamo parlarne? Vogliamo parlarne? Facciamo un Consiglio Comunale ad hoc? Chiedete, non avete mai chiesto.

Vogliamo parlarne a fondo?

## **CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Abbiamo presentato tre mozioni.

## **SINDACO**

Tre mozioni, le mozioni sono una cosa e sono state anche discusse. Vuole fare un Consiglio Comunale ad hoc in cui parliamo di quello? Benissimo. Le mozioni sono state discusse, non è che sono state inevase. Ne abbiamo parlato, ne abbiamo parlato e riparlato.

Allora, vogliamo parlarne ancora di più? Benissimo, andiamo avanti; ma per favore, adottare comportamenti strumentali lascia il tempo che trova.

Personalmente, e parlo per conto dell'Amministrazione, non prestiamo il fianco a questo tipo di cose. Se vogliamo parlare di Civitas noi ne vorremmo parlare in modo serio, ecco.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sig. Sindaco.  
Consigliere Ferrari, prego.

### **CONSIGLIERE FERRARI DIEGO**

Grazie Sig. Presidente. Mi preme però a questo punto riportare un po' la discussione nei termini dell'argomento proprio che è stato sollevato.

La petizione sicuramente è un'iniziativa importante, interessante, uno strumento previsto dal nostro Statuto Comunale. È assolutamente legittimo questo tipo di iniziativa e di procedura.

Io però ritengo che bisognerebbe porre attenzione a un fatto, al fatto che questa petizione ci chiede questa sera un pronunciamento, nel caso venisse discussa, un pronunciamento, anzi due pronunciamenti ben precisi. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non capisco cosa mi sta facendo vedere.

### **CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

È lo stesso testo della mozione del...

### **INTERVENTO**

Allora è stato già discusso.

### **CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Stavolta lo chiedono i cittadini...

### **PRESIDENTE**

Consigliera Malivindi... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Consigliera Malivindi la prego.

## **CONSIGLIERE FERRARI DIEGO**

Mi faccia terminare che forse...

## **PRESIDENTE**

La prego, faccia finire il Consigliere Ferrari. Deve ancora parlare il Consigliere Ventura.

## **CONSIGLIERE FERRARI DIEGO**

Io non dico che la sua petizione così come è stata proposta è un modo di procedere pretestuoso. Dico semplicemente che i pronunciamenti che ci vengono richiesti, tra l'altro l'art. 21 a cui lei fa riferimento in maniera esplicita proprio nel testo della petizione, si rifanno a un principio estremamente semplice, che è quello che la pratica, il pronunciamento che i Consiglieri Comunali devono fare in merito alle richieste deve essere supportato da una fase istruttoria redatta dagli uffici competenti. Lo dico semplicemente perché questi pronunciamenti secondo me vanno a toccare aspetti di legittimità e anche potrebbero andare incontro a soluzioni che possono anche paradossalmente essere contrarie all'interesse dell'ente.

Quindi io credo che con un animo più sereno potremmo affrontare questa discussione una volta che questa pratica viene istruita nella maniera più opportuna, per mettere tutti i Consiglieri in condizione di poterne discutere con la precisa cognizione.

Per cui il fatto che questa sera questa petizione non venga messa all'O.d.G. della discussione non è a mio avviso soltanto un fatto puramente tecnico, però è anche un fatto di sostanza. Questa io credo che sia fondamentale per poterne discutere in maniera che tutti possano aver preso visione del merito di cui si dovrà discutere.

Faccio comunque contestualmente anche una richiesta al Sig. Presidente del Consiglio, affinché nonostante ci siano dei termini regolamentari di tempo per la procedura, per l'istruzione di questa pratica, lei si adoperi affinché questi tempi siano più contenuti possibile, al fine di portare questa pratica alla discussione in tempi più rapidi; perché lo richiedono i cittadini, perché lo richiediamo anche noi. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei.

Prego Consigliere Ventura. Ha la parola.

## **CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

Sì. Volevo fare un intervento circa la petizione ...

## **PRESIDENTE**

Ha la parola? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego.

## **CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

Io non ho toccato niente. Volevo fare un intervento circa la paternità della petizione che è stata imputata alla Consigliera Malivindi. È chiaro che le petizioni le fanno sicuramente le persone che non sono a conoscenza, dunque i Consiglieri di Minoranza che a volte possono essere anche Consigliere di Opposizione, secondo come è il gioco delle parti i Consiglieri si dispongono.

Voglio dire comunque che è vero che è stata promossa dalla Minoranza, ma è anche vero che la Maggioranza certe situazioni non le porta a conoscenza.

Ossia, noi veniamo a conoscenza della vendita degli immobili, e più volte anche lei ha detto degli immobili Civitas, immobili Civitas, più volte anche lei ha sempre detto in occasione delle discussioni che questi immobili venivano garantiti che nessuno voleva... Non si voleva più vendere o comunque portare all'asta gli immobili strategici.

Abbiamo conosciuto i costi del nostro liquidatore, che comunque pesano, perché se annualmente sono 150.000 Euro più Iva e non facciamo niente per ripristinare questa situazione, voglio dire, sono costi che incombono.

Poi il mancato ripristino della Commissione del Controllo Analogo, che avevamo, avevate portato in Consiglio Comunale una pratica malfatta. Ingenuamente la Consigliera Malivindi vi aveva dato, aveva espresso delle indicazioni in una Commissione, fatalità quella sera prima del Consiglio Comunale la pratica viene ritirata, perché? Perché, ripeto, di nuovo ingenuamente la Consigliera Malivindi aveva espresso la necessità di redigere un Regolamento dove si indicavano le persone, che potevano essere politiche o non, a far parte di questa Commissione.

Allora, oggi la Commissione Analoga per il Controllo di chi? Sicuramente del liquidatore, delle situazioni, non esiste. Il liquidatore chiede delle parcelle che, lei Sindaco, proprio adesso ha detto ne chiederemo conto diciamo del lavoro svolto; però credo che fosse la Commissione di Controllo a capire le motivazioni per le quali questa parcella aveva portato questi numeri. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) D'accordo, io non c'ero, mi scusi, mi

scusi Sig. Sindaco, però io non voglio fare l'arrogante, ogni tanto faccio l'arrogante perché vorrei esprimermi e non riesco perché mi... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Lo so che lei mi vuole bene, però deve fare le cose per...

### **PRESIDENTE**

Proceda Consigliere Ventura.

### **CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

Deve fare le cose bene non come le ho detto la scorsa volta da buon padre di famiglia che le faccio io, lei deve farlo come amministratore, da Sindaco e da primo cittadino. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ventura.

C'è forse un errore? Consigliere Paganelli? Prego.

### **CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO**

Solo una parola perché... Riguardo alla parcella del... come si chiama, liquidatore, siccome non sono molto addentrato dentro queste cose, ma la parcella... mi sembra che l'incarico sia stato dato dai Commissari Prefettizi, o sbaglio? Quindi magari ci sarà un contratto in cui questi soldi dovremo garantirli, oppure possiamo dire domani vattene via? Per sapere, io sono un po' ignorante, voi avete sicuramente... No, per sapere, per sapere chi ha dato... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, va beh, noi non capiamo niente. Scusa Malivindi, hai ragione. Sei un avvocato, io ho fatto la terza media. Scusa...

Volevo solo sapere se diciamo il contratto con il liquidatore l'hanno fatto i Commissari o l'abbiamo fatto noi, Ioculano e... Se è impossibile rescinderlo magari, chi lo sa?

Magari me lo spiegate se è possibile, così evitiamo di dire che noi continuiamo a pagare così, a... Solo questo volevo dire. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Bene. Mi fa piacere che si sia sviluppato un piccolo dibattito che non era all'O.d.G., ma che comunque non mi dispiace affatto che i Consiglieri si siano espressi, ognuno per come ha creduto.

Solo una piccola precisazione, da una battuta della Consigliera Malivindi venivo incluso anche io nel dibattito di voi e noi. Il voi e

noi in questo caso se mi permette io le chiedo di astenersi dal pensarmi negli schieramenti vari. Mi sono attenuto solo ai Regolamenti. Il Presidente del Consiglio si è espresso solo in funzione della richiesta, alla quale ha dato il massimo rispetto e l'importanza che merita; e si è espresso leggendo gli articoli a cui lei stessa aveva fatto riferimento e in funzione di quegli articoli ha espresso un parere.

L'ho espresso, l'ho detto prima di leggerlo, leggendolo, perché lei, mi farà piacere anche se chiederà copia, sennò lei sappia è tenuto agli atti.

## COMUNE DI VENTIMIGLIA

### PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 MARZO 2015

#### COMUNICAZIONE DEL SINDACO E DELL'ASSESSORE DELEGATO ALL'URBANISTICA SULLO STATO DELLA PRATICA "PARCO ROJA", PROCEDURE DI SDEMANIALIZZAZIONE E SULLE IPOTESI DI VENDITA DA PARTE DEGLI ENTI PROPRIETARI – DISCUSSIONE

#### PRESIDENTE

Adesso possiamo passare alla discussione dell'O.d.G., Comunicazione del Sindaco e dell'Assessore delegato all'Urbanistica sullo stato della pratica "Parco Roja", procedure di sdemanializzazione e sulle ipotesi di vendita da parte degli enti proprietari – Discussione.

Sig. Sindaco, interviene lei? Prego, ha la parola.

#### SINDACO

Bene, grazie Presidente. Finalmente arriviamo un po' al tema del Consiglio di oggi insomma. Noi abbiamo voluto, abbiamo richiesto questo Consiglio Comunale qua, con questa tematica qua, nonostante poi sia stata anche dibattuta nella vostra assemblea pubblica, poi comunque vada il Consiglio Comunale ad hoc l'abbiamo chiesto noi, perché è giusto avere una visione d'insieme passato un certo periodo dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta il 19 Maggio dell'anno scorso, per capire, per fare un po' il quadro d'insieme e capire insieme al Consiglio Comunale intero, evidentemente dopo gli sviluppi che ci sono stati, quali siano anche le situazioni sulle quali dobbiamo soffermarci, capire bene esattamente quali sono compiti, ruoli e le funzioni che tutti gli enti che sono coinvolti in questo caso qua come stanno portando avanti e che specificità abbiano.

Io farò un discorso introduttivo, poi sulla parte tecnica vorrei intervenisse il Vicesindaco in quanto Assessore all'Urbanistica, perché evidentemente la tematica è realmente complessa.

Noi ereditiamo un Accordo di Programma che si centra su un'area che conosciamo tutti, è un'area di oltre 280.000 metri quadrati. Un'area assolutamente appetibile perché non è storia remota che ci fossero soggetti privati interessati a insediarsi in quest'area. All'ultimo convegno di Confindustria l'ex Amministratore Delegato

di Ikea Italia aveva sottolineato come ci fosse da parte loro questo interesse. Poi, insomma, declinato e distratto da lidi che probabilmente offrivano qualcosa di più, con una burocrazia meno farraginoso, meno...

Il tema qual è? Che noi ci troviamo un'area attualmente sotto utilizzata, nasce ben oltre vent'anni fa, poi ci sono stati gli Accordi di Maastricht, è cambiata la normativa, è cambiato il modo di convivere dell'Europa e dei Paesi Europei, è cambiata l'utilità di questo tipo di struttura. Quindi per vent'anni noi stiamo convivendo con un'area utilizzata dalle Ferrovie ma sotto utilizzata.

In una situazione economica, in un contesto economico come il nostro, in cui oggi abbiamo problemi occupazionali, c'è un tema forte che è il tema di Montecarlo, delle fabbriche di Montecarlo che si stanno delocalizzando in altre zone, noi questa opportunità qua di sviluppo, e guardate che quest'area va vista con la lente di ingrandimento dal punto di vista del tema dell'occupazione, dobbiamo creare tutte le basi necessarie per arrivare finalmente alla definizione di un progetto o di soluzioni tali che possano dare veramente uno sviluppo, riqualificazione, posti di lavoro in quest'area e nella città di Ventimiglia.

Tenendo presente però quelle che sono le peculiarità di quest'area, per quello ho fatto riferimento prima ai soggetti, sono più soggetti quelli che intervengono in questo contesto. Noi abbiamo e ci rifacciamo, piaccia o non piaccia, so che le posizioni sono diverse, abbiamo da ridire anche noi sull'Accordo di Programma, poteva essere studiato meglio, questo è il dato di fatto, il punto di partenza è questo qua. Partiamo da un Accordo di Programma che è stato sottoscritto dalla Commissione, dai Commissari, dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Imperia tramite il suo Vicepresidente, dal Demanio, Ferrovie dello Stato, RFI e Sistemi Urbani.

In sostanza sono diversi gli enti che hanno voce in capitolo su questa tematica qua. Una cosa non ce la dovremo dimenticare mai nel momento in cui parliamo di Parco Roja, che i terreni di cui stiamo parlando, l'area, in particolare parlo di Parco Roja ma dovrei parlare in modo più estensivo dei terreni delle Ferrovie e del Demanio che passeranno poi un domani al Comune di Ventimiglia; parliamo del fatto che buona parte, quasi la metà, è quasi diviso in 50 e 50, di questi terreni qua, sono suddivisi tra Demanio e Ferrovie. Quindi noi ci troviamo ad interloquire con due soggetti, pubblici o di emanazione pubblica, che hanno delle tempistiche, hanno delle procedure anche burocratiche che sono spesso molto lunghe.

Il ruolo nostro, il ruolo che deve avere oggi l'Amministrazione, il Comune, se lo ha il Consiglio Comunale, la città, tutta assieme convinta, sarà un percorso sicuramente migliore, è quello di mantenere l'attenzione, mantenere la concentrazione, di questi

soggetti alta per questo investimento qua; perché questa è un'operazione che guardate, dal cronoprogramma, dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma al termine delle opere di bonifica, di sdemanializzazione ecc., ci vorranno all'incirca sessanta mesi. Questo vuol dire 2019.

Allora il ruolo che ci dobbiamo, che ci vede... L'incarico che abbiamo noi oggi è quello di creare la piattaforma per far sì che si arrivi a una realizzazione compiuta di qualsivoglia progetto.

Le difficoltà ve le ho dette, sono quelle degli interlocutori. A un certo punto l'Accordo di Programma definisce quelle che sono le aree del Parco Roja, come sono state... Quale tipo di destinazione gli è stata data. Voi immaginatevi tutta questa porzione di terreno, è stata suddivisa da un lato nella zona sud a un'area commerciale, l'area più importante, una zona a nord con una destinazione d'uso per attività produttive, su cui poi bisogna fare un ragionamento, un ragionamento che va fatto in maniera seria, anche per gli interlocutori che si sono fatti avanti; e delle zone, due zone servizi, una la cima diciamo del Parco Roja, la zona più a nord, estremo nord, poi un'altra area in mezzo ai due lotti a cui facevo riferimento prima.

Quali sono i poteri del Comune a questo punto? Noi abbiamo il potere di definire urbanisticamente l'area, capire e studiare quali sono le migliori strutture che noi possiamo richiedere, che possiamo pensare di inserire in quel contesto lì, ma sempre dal punto di vista urbanistico.

L'Accordo di Programma definisce precisamente il fatto che debbano essere i due soggetti proprietari dei terreni a occuparsi della vendita di questi terreni qua, ovviamente con un'evidenza pubblica.

Noi siamo coinvolti anche per un altro fatto, per il fatto di essere volenti o nolenti i destinatari di manifestazioni di interesse che in questi mesi si sono prodotte.

Il primo, è agli atti la documentazione, ci perviene una manifestazione di interesse dell'Outlet di Serravalle, la Mcarthurglen della società Tre Colli, e ci viene riportata da una lettera del Professor Acquaroni in cui si dice che ci sono queste società che sono interessate e chiedono un incontro.

L'incontro è uscito ovviamente sul giornale e noi abbiamo riportato anche che avremmo trovato la prima occasione utile per riportare al Consiglio Comunale intero quello che era poi quanto ci è stato manifestato e c'è stato evidenziato da questi interlocutori qua.

Guardate che non è stato né più né meno che un'illustrazione della loro tipologia di attività. La risposta nostra è stata: guardate, noi siamo degli interlocutori, il nostro compito in questo momento è mantenere viva un'attenzione perché non vogliamo che sfuggano delle possibilità; però questo deve essere ovviamente, questo vostro interesse deve essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale,

anzi sarebbe desiderio nostro che l'intero Consiglio, Maggioranza e Minoranza, tutti i Gruppi presenti, potessero avere l'opportunità di avere un confronto con qualsivoglia tipo di interlocutore per queste aree qua, perché non abbiamo nessuna intenzione di arrogarci, come si può dire, privilegi, discussione con tizio, Caio e Sempronio. No, ognuno deve essere in grado di poter valutare in modo molto laico ogni tipo di proposta e avere la possibilità di interfacciarsi.

Visto che c'è la disponibilità immagino del Consiglio io proporrei che ognuno avesse l'opportunità di confrontarsi con gli interlocutori del caso.

Secondo tipo di manifestazione di interesse è venuta con dei funzionari del Principato di Monaco e della categoria datoriale. Siamo stati dalla Confindustria Monegasca in sostanza. Siamo stati contattati perché la Regione Liguria si è fatta promotrice già di diversi incontri, l'ultimo hanno voluto farlo qua, quindi da padroni di casa abbiamo ovviamente partecipato.

Erano presenti anche dei funzionari dell'Ambasciata Italiana e da quanto è emerso in questa occasione, in quell'occasione, si poteva benissimo capire che l'interesse – in questo caso rappresentato da Monaco e da questi funzionari qua – fosse vivo per le aree riguardanti la parte a nord delle attività produttive.

Non si sa e non si capisce, perché ovviamente non si sono esposti più di tanto, per quale tipologia di attività evidentemente, se delocalizzazione delle fabbriche da Monaco in Italia, non lo so. Certo è che in base poi a quel documento, di cui siete a conoscenza anche voi perché era allegato agli atti, questa lettera che ci è stata girata... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

### **INTERVENTO**

Abbiamo anche chiesto di sapere qualcosa di più al Presidente. ... Sono due volte che lei cita gli atti che abbiamo...

### **PRESIDENTE**

Erano tutte documentazioni, scusi Sindaco, disponibili presso l'Ufficio di Segreteria Generale.

### **INTERVENTO**

Che cosa?

**CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Presidente, è da una settimana che glieli chiediamo ha detto che non c'era niente.

**INTERVENTO**

Glieli abbiamo chiesti anche in Commissione.

**CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Gliel'abbiamo chiesto espressamente.

**INTERVENTO**

Anche in Commissione abbiamo...

**PRESIDENTE**

Dottoressa?

**CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Ci avete detto che non c'era documentazione perché...

**INTERVENTO**

... non c'era documentazione, non esisteva nessuna documentazione, è stata la sua risposta.

**CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Chiediamo il ritiro della pratica! (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

**PRESIDENTE**

Scusi Sig. Sindaco...

**INTERVENTO**

L'abbiamo chiesta ripetutamente...

## **CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Di cosa parliamo che non abbiamo...

## **INTERVENTO**

Del sesso degli angeli... personalmente.

## **CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Non se lo ricorda? Altrimenti abbandoniamo l'aula, per forza...

## **SEGRETARIO**

Scusate, solo per richiesta del Presidente, esiste un fascicolo agli atti dell'Ufficio di Segreteria dove ci sono stampati tutti gli atti che sono disponibili sul sito relativamente all'argomento. C'è la corrispondenza, una parte della corrispondenza che è stata trasmessa dall'Ufficio Tecnico. Gli atti sono, erano a disposizione dei Consiglieri.

## **CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Il Presidente ci ha espressamente detto che non c'erano atti perché il Sindaco stasera avrebbe relazionato. Infatti noi eravamo preoccupati perché non avevamo alcun documento. Se avessimo saputo questa cosa io personalmente questa settimana l'avrei studiata questa pratica. A parte che sono curiosa di sentire il Sindaco, lo ascolto lo stesso, però in che modo posso controbattere, replicare o...

## **PRESIDENTE**

Intanto, Consigliera Malivindi, poi le darò la parola perché tanto quello che ha detto non l'ha detto al microfono e non rimane registrato, ma le darò... No, le darò la parola.

Le avevo garantito, alla vostra richiesta, mi scusi Sig. Sindaco se l'ho interrotta. Allora, alla vostra richiesta, nel momento in cui si diceva facciamo una discussione, dobbiamo avere anche un minimo di relazione o un minimo di documentazione. Il sottoscritto, il sottoscritto, si è impegnato subito, ha dato prima la garanzia di impegnarsi, un attimo dopo si è impegnato verso la Vicesindaco, verso il Sindaco, verso l'Amministrazione, presso la Segreteria, perché è così, si fa così. Presso la Segreteria c'era una cartella... Consigliere Ventura le darò la parola. I documenti si vanno a chiedere, si vedono. L'importante è averli dove devono essere.

Se lei dice... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ma lei può anche pensare che io l'abbia fatto apposta. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Le darò la parola... Potrà dire tutto quello che vuole. Concludo, lei può pensare anche che io l'abbia fatto apposta, non mi stropiccio più di tanto.

L'importante è che la documentazione c'era, e c'era a seguito della sua richiesta.

Sig. Sindaco, può continuare, prego. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Le darò la parola, si prenoti.

### **INTERVENTO**

... sennò faccio il cafone e parlo lo stesso.

### **PRESIDENTE**

Faccia finire il Sindaco e le darò la parola. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Vada tranquillo, le darò la parola.

### **INTERVENTO**

Io voglio parlare adesso.

### **PRESIDENTE**

Deve finire il Sindaco, stava parlando il Sindaco.

### **INTERVENTO**

Scusi Sig. Sindaco.

### **PRESIDENTE**

Va bene. Prego, concluda. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non gliela do la parola, deve concludere il Sindaco, stava relazionando. Seguiamo una logica. Consigliere Ventura, seguiamo una logica dei lavori che abbia un senso. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Finisce la relazione il Sindaco e io le do la parola. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Gliela darò, non le prendo nemmeno il tempo.

### **CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

Non sono la persona...

**PRESIDENTE**

Consigliere Ventura, io posso farla sfogare quanto vuole, però il mio dovere è quello di seguire un ordine, deve finire la relazione il Sindaco. Prego Sig. Sindaco. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Si prenoti, si prenoti. Si prenoti, è già prenotato, gliela darò la parola, tranquillo. Tranquillo. Non prenderò nemmeno il tempo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Si può anche uscire se vuole. Io le ho detto che le do la parola, punto.

**CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

Io non voglio la parola, io le devo dire che i documenti non li abbiamo avuti e lei...

**CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Li abbiamo chiesto espressamente e non li abbiamo avuti. Lei ci ha detto che non c'era niente.

**CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

Lei può dire qualsiasi cosa ma non esisteva alla data della riunione e successivamente... Perché è buona norma spedire via mail come lei si premura sempre di far spedire i documenti che lei vuole far spedire, perché gli altri li vuole tenere nel cassetto della pratica. Dunque non abbiamo avuto niente.

**PRESIDENTE**

Tanto Consigliere, la sto facendo ... ma non è registrato, quindi si sfoghi.

**CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

Con questo cosa vuol dire? ...

**PRESIDENTE**

Prego Sig. Sindaco.

**CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

Non è che deve registrare le mie...

## **SINDACO**

Bene, se posso continuare...

## **CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Però Sindaco si renda conto che è grave questa cosa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

## **PRESIDENTE**

Consigliera Malivindi, le darò la parola, garantisco. Le darò la parola. Le darò la parola. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)  
Prego Sig. Sindaco.

## **SINDACO**

Grazie Presidente. Io... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

## **PRESIDENTE**

Calmi, calmi. Sta relazionando il Sindaco, ritorniamo all'ordine dei lavori. Capisco che... Succede anche da altre parti, anche magari più importanti del Consiglio Comunale di Ventimiglia perdere un po' il controllo. Riprendiamo il controllo della discussione. Prego Sig. Sindaco, continui la sua relazione.

## **SINDACO**

Eravamo rimasti grosso modo, se non mi sbaglio, perché poi qua perdere il filo è un attimo, il discorso è questo qui fondamentalmente, sul fatto che... Bentornato Consigliere.

Sul fatto che ci troviamo di fronte ad avere a che fare, insomma abbiamo a che fare con diversi soggetti e il ruolo nostro è quello in sostanza, in questo momento abbiamo la funzione, una funzione di regia.

Adesso io vi ho citato, avevo citato un primo incontro che c'era stato con un soggetto privato interessato alla parte sud, vi stavo relazionando invece sull'incontro avuto con funzionari monegaschi per la parte riguardante l'area delle attività produttive.

In questo caso qua è evidente che ci sia da parte loro un interesse, non si sono spinti più di tanto a dire su che tipo di categoria, che tipologia di investimento fare, però questo interesse è stato più "esplicito" con una lettera che è stata inviata da un Ministro

Francese, che dice che... Monegasco, scusate, questo tipo di attenzione sull'area c'è, ma si fa riferimento a un impiego di stoccaggio dell'area.

Le valutazioni ognuno le può fare, questo fondamentalmente è il dato di fatto.

A questo punto ci sono altri elementi da inserire per avere un quadro di insieme. Noi ci siamo trovati ad avere a che fare con della documentazione, dei carteggi che ci sono stati tra il Demanio e le Ferrovie, il Ministero, perché anche il Ministero guardate avrà un ruolo in tutta la pratica, in cui ad un certo punto il dirigente, un funzionario, il Presidente scusate del Demanio, Dottor Maranca, eccepisce sulla possibilità di insediare attività produttive o commerciali nell'area vista la conformazione morfologica e un eventuale pericolo idrogeologico.

Questa cosa qui sinceramente ci ha fatto un po' saltare sulla sedia, perché non è possibile dopo mesi, anzi anni che si discute, si arriva al raggiungimento di un Accordo di Programma, uscire oggi con una lettera inviata al Ministero e dire: guardate, è da valutare l'ipotesi di insediamenti di questo tipo qua; perché allora c'è qualcosa che non funziona, c'è un meccanismo che... Non c'è coerenza nelle decisioni di un soggetto così importante in questa fase.

Per questo poi ci siamo rivolti al Viceministro Nencini, che devo ringraziare tuttora per l'interessamento perché poi nel giro di pochissimo tempo siamo riusciti ad ottenere un incontro a Roma con tutte le parti sedute attorno ad un tavolo, in cui abbiamo chiesto se effettivamente la volontà degli interessati era ancora quella di andare avanti con questo tipo di progetto; quindi l'alienazione dei beni.

Questa cosa ci è stata confermata. Però potete capire voi relativamente all'importanza, al tipo di investimento, all'importanza dell'area, all'importanza della riqualificazione complessiva di quel tessuto lì per la città, per la popolazione, per i lavoratori, cosa vogliamo dire anche solo cinque righe, cinque righe inviate al Ministero in cui grosso modo si accenna a un ripensamento globale dell'intera operazione.

Questa è la cosa che ci ha fatto realmente preoccupare.

Anche per questo io spero che prima o poi i documenti ognuno li possa avere per confutarli, per valutarli, per fare un ragionamento di insieme.

A questo punto era obbligatorio avere un contatto diretto con tutti i soggetti interessati allo stesso tavolo, per capire, guardarsi in faccia e capire quali erano le reali intenzioni di ognuno.

Guardate che il ruolo che stiamo portando avanti adesso è quello di far rispettare i tempi, perché non possiamo permetterci di perdere ancora delle opportunità. Questo non ce lo possiamo permettere.

Il ruolo del Comune in questo momento è questo, fare da regia, mantenere l'attenzione viva, stimolare, sollecitare il Demanio, le Ferrovie e tutti coloro che hanno voce in capitolo qua, perché per noi è una scommessa. È per la città di Ventimiglia questa scommessa, perché nel 2019 poi ci sarà un Consiglio Comunale diverso che probabilmente vedrà la fine di questo percorso, però è oggi che si mettono i paletti, è oggi che si costruisce questa piattaforma. Questo coinvolge realmente tutti noi.

Io faccio ancora prima di chiudere una considerazione, probabilmente un Accordo di Programma, anzi neanche un Accordo di Programma, se il Comune fosse stato proprietario delle aree, avesse potuto ragionare in modo complessivo, in modo organico sulla natura di quelle aree, sullo sviluppo di quelle aree, in modo più indipendente e più autonomo, probabilmente sarebbe stato anche meglio; perché se io mi dovessi immaginare in una qualsiasi zona di questo paese, di dover sviluppare un contesto di quel genere lì, la prima cosa che farei, lo legherei all'attività formativa di un territorio, per arrivare alla conclusione di un cosiddetto Distretto.

Se noi guardiamo i Distretti del Nord Est oggi sono in forte ripresa, ma perché c'è un tessuto diverso, c'è una rete diversa, c'è una sinergia diversa. Probabilmente un discorso di questo tipo sarebbe stato molto meglio. Purtroppo non si è fatto o non si è potuto fare perché nell'ottica dei soggetti proprietari viene prima l'alienazione che l'interesse ultimo di quest'area qua.

Allora la capacità che bisogna avere, che deve avere la città, questo discorso qua va fatto alla città e partiamo dal Consiglio per questo motivo, perché deve essere un discorso univoco, che ci vede uniti per il bene di questa operazione qua; perché abbiamo a che fare con soggetti pubblici, o di emanazione pubblica, ma che portano avanti degli interessi che sono tutti loro, spesso e volentieri anche da burocrati se vogliamo. È così, dobbiamo esserne coscienti.

L'appello che faccio al Consiglio è di ritornare sulla tematica, di interessarsene maggiormente, eventualmente proporremo anche una Commissione ad hoc su questa tematica qua, per riuscire ad andare avanti su questo discorso di volta in volta, con notizie maggiori, riuscire ad approfondire di più la tematica, essere più consapevoli di quello che si sta facendo.

A questo punto io lascerei la parola all'Assessore all'Urbanistica, anche per mettere i puntini sulle i, su quelli che in qualche modo sono i compiti e i doveri che vedono i nostri uffici in questo momento impegnati, forse anche per qualcosa di più rispetto al minimo sindacale; proprio perché per noi è una scommessa, non ne vedremo i risultati come Amministrazione probabilmente, però è doveroso nei confronti della cittadinanza attivarsi in questo modo qua. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sig. Sindaco.

Forse non funziona la trasmissione del conteggio del tempo, ma seguo io di qua, ad ogni modo non interromperò gli interventi.

Vuole continuare nella relazione la Vicesindaco Sciandra? Prego, ha la parola.

## **VICESINDACO SCIANDRA SILVIA**

Grazie Presidente. Io vorrei partire a fare un ragionamento, un ragionamento che ho fatto a livello personale ma che vorrei condividere, perché questa pratica, come ho già avuto occasione di dire in un incontro fatto con i Capigruppo ancora a Luglio, è per me fonte di preoccupazione perché è in grado di incidere su quella che sarà la vita della città ragionevolmente nei prossimi vent'anni.

Quindi qualsiasi scelta si faccia non può essere una scelta a maggioranza. Non lo può essere per dei motivi banali che vanno dal fatto che le Amministrazioni cambiano e che non si può sempre tornare indietro, perché se non si guarda avanti non andremo mai da nessuna parte. Soprattutto perché la nostra unica forza a mio parere sta nel condividere una posizione unitaria; per le ragioni che ha espresso il Sindaco prima, perché non siamo proprietari delle aree, perché comunque lo strumento urbanistico lo approva la Regione, perché in buona sostanza tante di queste cose ci passano sopra la testa.

Allora se noi nel nostro piccolo già ci dimostriamo su fronti opposti è chiaro che gli altri, gli altri organismi, gli altri enti, insomma tutti i soggetti coinvolti avranno buon gioco a decidere senza che l'Amministrazione si possa esprimere.

Faccio un ragionamento, vi dico questo perché? Perché io ho visto spesso da parte dei Consiglieri di Opposizione e da parte di qualcuno che si esprime dire che questo accordo non va bene, che bisognerebbe rifare tutto, che è tutto da non perseguire, perché è inutile, perché fa del male alla città.

Allora ho fatto prima di tutto un'indagine, ho chiesto anche all'ufficio e ringrazio l'Architetto Mertina che con buona pace mi ha tirato su e giù un sacco di faldoni, però ho cercato anche di capire come è nato questo Accordo di Programma, perché io prima di entrare qui dentro non avevo la più pallida idea di come si fosse arrivati a questa scelta.

Scopro che della riconversione delle aree ferroviarie, della riqualificazione delle aree ferroviarie si comincia a parlare praticamente negli anni 2000. Tenete conto che il Parco Roja l'hanno

fatto nel '93, dopo neanche dieci anni si sono accorti, dopo aver speso tantissimi soldi, che non serviva più perché con il Trattato di Maastricht erano cadute le necessità di fare dogana. Poi è arrivato Schengen, è arrivata una serie di altre liberalizzazioni, per cui già negli anni 2000 si comincia a parlare di riconversione.

Si va avanti a parlare di riconversione, per altro sempre con un interlocutore interessato, che erano le industrie di Monaco, che già all'epoca avevano preso contatti con l'Amministrazione dicendo: ma noi prima o poi le nostre industrie le dovremo anche delocalizzare, quindi magari può essere una prospettiva interessante.

Ad un certo punto nel 2004 c'è tutta una Commissione che parallelamente al PUC esamina le possibilità di sfruttamento e di riqualificazione delle aree urbane. Scusate se sono un po' noiosa ma vorrei anche farvi capire, vedo persone che mi fanno così con la testa, però se non si capisce cosa sta prima è difficile anche capire dove si vuole andare.

Nel 2004 c'è una Commissione che nell'ambito di quella che è la revisione del PUC comincia a valutare la possibilità di mutare la destinazione urbanistica delle aree. Partono però con un presupposto che secondo me era decisamente corretto, cioè partono con l'idea che bisogna prima di tutto creare una sinergia ferroviaria, cioè potenziare la ferrovia, creare una sinergia transfrontaliera tra le ferrovie italiane e quelle francesi e dopo individuare quali erano le aree dismettibili e lì andare a trattare con il Comune per una riconversione dal punto di vista urbanistico.

Le tracce di questo studio però si perdono, nel senso che non si produce quello che era ipotizzato, non so perché, immagino perché le Ferrovie e ... avranno preso strade diverse, non lo so, non ce n'è traccia e quindi non sono in grado di dirlo.

Successivamente il discorso viene ripreso nel 2008, c'è anche qui una serie di incontri più vari possibili e in quella sede si individuano con un accordo, nell'ambito di un accordo quadro che viene sottoscritto all'epoca dall'Amministrazione e che fa da "base genetica" di quello che è l'Accordo di Programma che oggi noi ci troviamo a dover applicare, c'è la base di una divisione dell'area del Parco Roja in due grandi aree; cioè un'area destinata all'attività produttiva e un'area destinata all'attività commerciale. Qui già si dice grandi strutture di vendita, preferibilmente monomarca. Per altro l'area commerciale in quella planimetria era anche più estesa di quanto non sia oggi.

Quindi da un certo punto di vista, se seguiamo quella che è la vita e il percorso di un'Amministrazione, questo Comune si è già ripetutamente trovato a esaminare la questione delle aree dismesse. Ha dato anche delle indicazioni a livello politico, perché nel 2008

l'accordo quadro è stato approvato da quello che all'epoca era il Consiglio Comunale.

Successivamente arrivano i Commissari che, presumibilmente sull'onda di queste deliberazioni di Consiglio Comunale, hanno portato avanti tutta la progettualità fino ad arrivare alla firma dell'Accordo di Programma.

Ora noi focalizziamo il nostro interesse oggi su quelle che sono le aree cosiddette del Parco Roja, perché sono quelle che da un certo punto di vista sono sicuramente le più sensibili e le più interessanti; però è vero, e lo dico soltanto per chiarezza nei vostri confronti, che l'Accordo di Programma comprende anche tutta una serie di aree come l'area di Nervia e del Campasso, le aree ex lavaggi, le aree vicino, a fianco alla stazione, dietro la stazione, delle quali è prevista la cessione al Comune per uso pubblico, a livello di standard per quello che si va a costruire al Parco Roja.

L'accordo è decisamente un po' più complesso che non solo la parte che riguarda il Parco Roja vero e proprio, è ben più ampio quindi.

Dal punto di vista urbanistico quindi noi abbiamo un Accordo di Programma che ha già determinato la modifica dal punto di vista del PUC della destinazione d'uso di quelle aree. Allora se vi devo dire, facendo una prognosi postuma, o facendo quello che fanno di solito molti signori italiani il Lunedì, cioè facendo il CT della Nazionale il giorno dopo la partita, vi dico che io l'avrei fatto in un modo diverso, indubbiamente. Prima di approvare una variante urbanistica probabilmente avrei detto: Signori delle Ferrovie e del Demanio voi mi dovete fare uno studio di fattibilità, mi dovete fare una società di trasformazione urbana, vogliamo sapere quali sono le possibilità del mercato, quali sono le esigenze viarie, quali le esigenze infrastrutturali. Avrei chiesto prima un sacco di cose che qui non ci sono.

Posso ancora chiederle oggi? No. Se voi avete altre idee io sono pronta ad ascoltarle, come ho già detto in altre sedi.

Ricordiamoci però solo una cosa, è casa d'altri. Io posso cercare di mettere dei paletti per quelle che sono le opere di urbanizzazione che devono fare per il Comune, che richiede la collettività, ma non posso imporre loro qualcosa di diverso perché ormai il mio ATU migliore me lo sono giocato. Era il mutamento di destinazione d'uso e ormai è già stato riconosciuto. La variante urbanistica c'è già.

A questo punto, posto che la situazione è questa, considerato per altro che far saltare l'Accordo di Programma significa comunque andare in un arbitrato, perché di fatto è un contratto già sottoscritto da tutte le parti, ebbene a questo punto l'unico modo è quello di

cercare di utilizzare questo strumento, di portarlo a termine utilizzandolo per il bene della città.

Il bene della città è solo quello di riuscire ad avere dei posti di lavoro. A parte i parcheggi, le infrastrutture ecc. che, per carità, sono essenziali, però parlando di un'area così grande è evidente che la nostra prima preoccupazione è quella di capire se c'è la possibilità di ottenere dei maggiori posti di lavoro.

Non entro nel merito del chi viene e chi non viene, faccio solo una valutazione che è basata su quelle che sono le regole del mercato. Queste aree sono enormi, costano ovviamente un'enormità, i soggetti che possono pensare di venire ad investire qua non sono tantissimi. Soprattutto in quella che è l'area produttiva. Per cui qualsiasi manifestazione di interesse, soprattutto per l'area produttiva, è a nostro parere una manifestazione di interesse che deve essere valutata con la giusta attenzione.

È chiaro che nel momento in cui noi abbiamo fatto pressioni tramite anche il Viceministro Nencini perché i due proprietari dicessero tempi, costi e modi della loro vendita, immaginavamo e speravamo che le industrie monegasche trasferissero d'emblée qui tutte le industrie di Monaco.

La lettera che è arrivata dal Ministro delle Finanze – mi pare che sia – monegasco è invece aperta ad entrambe le possibilità, sia per la delocalizzazione delle attività industriali, sia per lo stoccaggio e quindi questo a me personalmente è piaciuto molto meno. Anche perché diciamo così, i capannoni portano come possibile, probabile attività lavorativa quella di una persona, massimo due, sicuramente non di più persone.

Qui mi ricollego a quello che è più strettamente l'aspetto urbanistico, l'attuazione dell'Accordo di Programma avviene per lotti, tralascio gli altri ma il lotto maggiore, che è quello del Parco Roja, deve essere attuato attraverso un unico SOU, cosiddetto Schema di Organizzazione Urbanistica. La definizione nei libri di urbanistica non c'è, a domanda fatta all'Architetto Tomiolo perché io non sapevo che cosa era questo strumento mi ha detto che è una scheda norma nella quale devono essere inserite le opere di urbanizzazione e il contesto strutturale.

Questo SOU secondo l'Accordo di Programma dovrebbe essere redatto dal soggetto attuatore, quindi non dalle Ferrovie e dal Demanio, ma addirittura da chi comprerà dalle Ferrovie e dal Demanio.

Adesso la cosa che si è decisa di fare, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Tecnico e dell'Architetto Mertina che è qui presente e che più di me può, se qualcuno desidera delle spiegazioni, fornirle, si è cercato di anticipare i tempi cercando di redigere noi se non il SOU definitivo quanto meno una scheda norma

che consenta ai due proprietari di dire a quanti manifestino interesse un range di prezzo, sulla base del quale quanto meno dal nostro punto di vista se Monaco è interessato potrà decidere se aspettare o no l'eventuale vendita.

Posto che la vendita sarà una vendita all'asta, ad evidenza pubblica a livello europeo, che verrà fatta congiuntamente da Demanio e Ferrovie. A domanda specifica rivolta dai monegaschi e riportata all'Agenzia del Demanio se era possibile una vendita a trattativa diretta trattandosi di uno Stato straniero la risposta è stata no. O c'è una legge che ce lo impone sennò andiamo...

Noi prendiamo atto di questo e ci sta bene.

La cosa che però fortemente abbiamo voluto, anche con l'incontro con Nencini, è quella di riuscire comunque a soddisfare quelle richieste minime che ci vengono da chi manifesta interesse. Chi viene a manifestare interesse, che sia per la parte commerciale e soprattutto oggi per la parte produttiva, chiede tempi e non si preoccupa se deve aspettare qualche anno, chiede modi, evidenza pubblica e va bene, prende atto. Chiede un range di prezzo per capire se gli conviene aspettare oppure no.

Allora, visto e considerato che comunque si continua da parte nostra a ritenere che questa sia un'opportunità, quello che stiamo facendo oggi, quello che abbiamo fatto con l'incontro a Roma, è stato quello di cercare di "stanare" i due proprietari affinché dicessero questo ordine di grandezza, affinché dessero un range di riferimento; che poi i soggetti interessati si dirigano in altri lidi va bene, sono le regole del mercato, però quanto meno cercare di fornire a chi ne fa richiesta una risposta, eventualmente dare la possibilità a loro e anche alla città di aspettare l'investimento per vedere di portarlo a casa.

Scusate, sto riepilogando per capire se ho ancora qualcosa da dirvi. Sì, un'ultima riflessione su questo aspetto, dicevo prima che non abbiamo grandi possibilità di incidere su quelli che saranno gli accordi perché fondamentalmente è casa d'altri. L'unico ATU ce lo siamo già giocati perché gli abbiamo già consentito di farci qualcos'altro. Possiamo incidere su quelle che sono le opere di urbanizzazione e l'utilizzo delle aree pubbliche che sono previste in cessione al Comune; però possiamo fare una forma secondo me di pressione, che è la pressione che deriva dalla collettività, che sta al di fuori di quelle che sono le norme dell'Accordo di Programma e di quelle che sono le cose che vi posso esporre io.

La pressione che deriva dalla collettività è la pressione della comunità che sceglie dove andare e lo sceglie in maniera unitaria. Se noi siamo in grado di fare questo probabilmente riusciremo anche a fare la giusta pressione in un'unica direzione, per portare a casa quello che riteniamo un risultato utile. Se non siamo in grado di farlo

lo deciderà il mercato e noi ne subiremo le conseguenze. Porteremo a casa, per carità, l'accordo prevede degli effetti benefici sicuramente sulla città, l'utilizzo delle aree dismesse, una serie di servizi, della viabilità, gli oneri di urbanizzazione che sono parecchi milioni di Euro, non sono pochi; però abbandonare la partita così, senza neppure provarci ad incidere su chi viene lì e che cosa ci viene a fare, è un peccato.

Ci sono dei ragionamenti che si possono fare, anche se non li possiamo imporre, però noi potremmo cercare di chiedere uno sviluppo di attività di tipo informatico. Potremmo cercare di portare qui una scuola legata ad un'industria; però se non lo facciamo insieme, se queste scelte non le facciamo in condivisione, possiamo anche farne a meno, non discutiamone neppure tanto le scelte le farà qualcun altro.

Basta. Se ci sono poi delle domande, delle precisazioni sotto il profilo tecnico sono a disposizione io, è a disposizione l'Architetto Mertina. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei Vicesindaco.

Adesso incomincia il dibattito, prima di passare... Scusa Luci? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non è il caso, controllo io il tempo, non... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Okay, va bene, grazie.

Dicevo, prima di passare al dibattito volevo ritornare un attimo alla questione dei documenti che aveva chiesto la Minoranza. Rileggo solo per un attimo il verbale della Conferenza dei Capigruppo, dove effettivamente, Consigliere, la Minoranza Consiliare chiede di conoscere il contenuto della relazione che il Sindaco presenterà ai Consiglieri. La Commissione osserva che è auspicabile avere una relazione prima della seduta, quindi l'abbiamo condivisa tutti questa cosa qua.

Adesso voglio dire, avrete notato che sia il Sindaco che la Vicesindaco hanno relazionato a braccio, quindi una relazione mi pare fosse stato impossibile offrirla; però mi ero subito impegnato verso la Segreteria per dire che tutti i documenti possibili, diciamo che si potessero fornire, fossero puntualmente messi a disposizione dei Consiglieri.

La consuetudine, che è ormai la prassi e tanti Consiglieri... Consigliere Iachino, Consigliere Malivindi, possono anche in questo caso – come dire – astenersi dal sapere la consuetudine ormai avviata in questo, ma gli altri Consiglieri Comunali di Minoranza in special modo devono sapere che in caso di proposte e delibere al Consiglio l'Ufficio di Segreteria invia le proposte e gli atti allegati ai

Capigruppo in vista dell'esame della pratica in Commissione Consiliare Permanente. È scontato, è logico, è ovvio.

Nella seduta odierna non essendo presente nessun provvedimento da approvare non è stato inviato materiale ai Consiglieri. Il fascicolo, che non è cosa da poco, c'è un fascicolo che permette la migliore discussione a qualunque Consigliere, è stato preparato raccogliendo il materiale presente sul sito e la corrispondenza presente nel fascicolo, disponibile presso l'Ufficio Tecnico. I Consiglieri devono chiedere gli atti del fascicolo all'ufficio competente. Non si possono fornire a tutti i Consiglieri decine e decine di materiale di corrispondenza, e nessun Consigliere – e finisco – può dire: mi chiami a deliberare su una pratica, non mi dici cosa devo deliberare, perché non si delibera.

Quindi se questa può essere una motivazione per cui non avete avuto i documenti, restando il fatto che voi potevate chiederli, noi potevamo sicuramente pubblicizzarli, ma scusate, e concludo, un giorno o due giorni prima del Consiglio qualcuno si poteva preoccupare anche verso il Presidente del Consiglio o verso la Segreteria dicendo: abbiamo chiesto dei documenti, come mai non ci sono? Ecco, lì forse avreste trovato una ...

Detto questo, scusate, la perdita del tempo, Consigliere Ventura prego, ha la parola.

### **CONSIGLIERE VENTURA DANIELE**

No, non voglio intervenire, cedo la parola al Consigliere Malivindi.

### **PRESIDENTE**

Prego Consigliere Malivindi.

### **CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA**

Grazie Presidente. Allora, non voglio dilungarmi ulteriormente su questa tematica appunto dell'inoltro dei documenti, anche se ribadisco che li avevamo chiesti diverse volte e ci era stato detto che non c'erano documenti in quanto sarebbe stata una relazione da parte del Sindaco. Ora vedo che i due documenti che ci sono stati gentilmente dati in copia dal Consigliere Vitetta sono due lettere che abbiamo appena... Ne prendiamo atto. Che effettivamente il Sindaco e il Vicesindaco hanno parlato a braccio e pertanto non è poi una cosa così grave.

Inoltre diciamo anche che la questione del Parco Roja, anche se non abbiamo il materiale, come Movimento 5 Stelle l'abbiamo già

ampiamente esaminata già da praticamente un anno, tant'è che già l'anno scorso ad Aprile facemmo delle osservazioni all'Accordo di Programma. Secondo me è necessario in questa sede, concedetemi, fare una piccola cronistoria di quello che è avvenuto nell'area del Parco Roja, perché è vero che quest'area adesso appare inutilizzata e la gente di fatto si chiede a cosa sia servito tutto ciò, sembra appunto uno sperpero di denaro pubblico inutile; in realtà è bene evidenziare tutto quello che avvenne in quest'area per poi capire quale sia il futuro. A volte quando non si sa dove andare bisogna guardare da dove si viene.

Ecco, da dove viene il Parco Roja? Effettivamente è vero, nasce come diciamo scalo merci, quando ancora non c'era la Convenzione di Schengen, pertanto era necessario depositare queste merci, effettuare i controlli alla dogana. I tempi della costruzione, praticamente la costruzione è terminata quando era entrata in vigore Schengen, quindi apparentemente questo scalo merci poteva effettivamente sembrare inutile.

In realtà così non è, perché? Perché anche se magari noi non ce ne accorgiamo una piccola parte di questo Parco Roja ha sempre lavorato e lavora tuttora, lavora soprattutto di notte, ci sono una quarantina di dipendenti che lavorano al Parco Roja, quindi qualcosa faranno bene questi signori.

In sostanza, più che un mancato utilizzo c'è stato un vero e proprio declassamento dell'area. C'è stata una volontà politica e una volontà da parte delle Ferrovie dello Stato, da Reti Ferroviarie Italiane scusate, di declassare l'area del Parco Roja e dirottare al massimo il transito di merci la Vincolo di Modane, Val di Susa. Questo è quello che evidenziano gli addetti ai lavori.

Ora, cosa avviene però materialmente negli ultimi anni? Negli ultimi anni nonostante le richieste realizzate anche dalle Reti Ferroviarie Francesi, per eventualmente utilizzare lo scalo merci cittadino, queste richieste vengono puntualmente respinte da Reti Ferroviarie Italiane. È così che si arriva alla situazione attuale, in cui sono pochissimi i binari che ancora lavorano.

Ancora lavorano, perché? Perché questo parco è utilizzato apposta per il deposito dei treni merci che di giorno non circolano e quindi vengono diciamo depositati lì in attesa delle ore notturne per poter poi circolare.

È bene sapere infatti che il transito di merci su rete ferroviaria è ancora molto utilizzato ed è anche un sistema molto più ecologico rispetto al trasporto su strada. È anche più economico. Addirittura il transito dalla zona di Ventimiglia costa circa 20.000 Euro in meno rispetto al transito da Modane.

Basti pensare che quando c'è stato l'incidente ferroviario di Andorra, vi ricordate l'anno scorso c'era un treno che aveva

deragliato ed è rimasta chiusa la linea Ventimiglia – Genova per qualche mese, molte fabbriche italiane hanno aspettato che questo treno venisse rimosso per non far passare i treni merci da Modane perché costava dai 10 ai 20.000 Euro in più, il transito da Modane rispetto al transito da Ventimiglia.

Viene quindi da chiedersi perché le Reti Ferroviarie Italiane, a seguito anche di quello che è stato relazionato, viene da chiedersi come mai queste ferrovie comunque sono completamente disinteressate da questo aspetto.

La spiegazione è semplice, è che alle Ferrovie Italiane non gliene importa un bel niente né del transito delle merci, né del transito dei passeggeri, l'unica cosa che fanno è tagliare a discapito poi degli utenti, soprattutto dei passeggeri.

Perché questo? Perché chiudendo l'area del Parco Roja sostanzialmente anche il transito dei passeggeri verrà ovviamente compromesso, siamo già a un livello che è ai minimi storici, praticamente adesso gli Intercity, a quanto ho capito scade la convenzione con Intercity quindi non si sa neppure se continueranno a circolare. Con la chiusura del Parco Roja avremo dei treni merci che materialmente non sapremo dove metterli durante le ore diurne, quindi o verranno dirottati tutti a Modane, Val di Susa, che però è già saturo, oppure ce li ritroveremo praticamente in circolazione attorno alle aree della stazione centrale di Ventimiglia.

Oltre a questo c'è da dire che l'area del Parco Roja funge anche da officina, fungeva scusate da officina, attualmente non più. Questa però è un'ulteriore occasione mancata, tant'è che le ferrovie francesi avevano chiesto espressamente di poter utilizzare quest'area anche per una loro officina. Nel senso che i treni adesso, quando arrivano da Milano o da Genova possono arrivare sporchi, possono arrivare rotti, l'area del Parco Roja poteva essere utilizzata proprio per la pulizia e per la riparazione di questi treni.

Queste sono tutte occasioni perse, al di là delle ipotesi che possiamo fare su quell'area, su utilizzi diversi, l'area del Parco Roja è stata volontariamente declassata. Siamo arrivati a questo punto perché proprio le Ferrovie Italiane hanno deciso di rovinare il transito, rovinare il trasporto ferroviario, sia dei passeggeri che il trasporto merci.

C'è una questione che mi sta particolarmente a cuore, che ho già espresso diverse volte in vari comunicati stampa ed è stata anche oggetto di un'interrogazione che ho presentato in data 12 Febbraio, che è la seguente. A seguito dell'incidente avvenuto a Viareggio la normativa italiana prevede dei controlli molto rigidi nella prima città di frontiera per i treni merci che trasportano materiali pericolosi, che devono essere obbligatoriamente controllati nella prima città di frontiera, o comunque in un'area adiacente. Nel senso, quest'area non

la possiamo spostare ad Albenga, a Genova o da un'altra parte, la dobbiamo per forza mantenere in questa città di frontiera.

Cosa avviene materialmente, per chi non lo sapesse, poi magari io ovviamente non sono un'addetta ai lavori, se dico una cosa che non è perfettamente corretta vogliate scusarmi, ma questo è quello che mi hanno riferito gli addetti ai lavori.

Cosa avviene? Arriva un treno ad esempio con del/gpl, gli addetti ai lavori che attualmente lavorano al Parco Roja controllano che non vi sia una fuoriuscita di gas, controllano materialmente con degli attrezzi che non vi sia una perdita di gas. Sostanzialmente guardano se i bulloni sono chiusi bene. Se va tutto bene il treno rimane lì e la mattina dopo riparte. Altrimenti l'area viene messa in sicurezza, vengono chiamati i Vigili del Fuoco che devono compiere le operazioni in tutta sicurezza, l'area viene transennata e non ci passa nessuno.

Tutto questo adesso avviene al Parco Roja, una zona molto vasta, ventilata, sostanzialmente il rischio è limitato, non dico che non ci sia perché anche attorno al Parco Roja ci sono delle abitazioni, ma non sono poi così vicine e soprattutto l'area essendo molto ventilata in un caso in cui disgraziatamente avvenisse un'esplosione questa non andrebbe a coinvolgere appunto le abitazioni. Inoltre l'area è transennata, non è ammesso nessuno, nessuno può fumare, ci sono soltanto gli addetti ai lavori.

Se noi chiudiamo l'area del Parco Roja questi treni dove li collochiamo? Non voglio essere ripetitiva, ve l'ho già chiesto diverse volte, però non ho ancora ottenuto una risposta certa. Io penso che, come diceva giustamente il Vicesindaco, ci siamo ritrovati a cose fatte, perché? Perché i Commissari invece di occuparsi di ordinaria amministrazione come era previsto dal TUEL sostanzialmente hanno preso, si sono presi la libertà di firmare un accordo che va a compromettere praticamente il futuro di Ventimiglia. Anche qua io avrei delle riserve.

Ad ogni modo, ci ritroviamo adesso quasi a cose fatte, cioè sostanzialmente il Comune cosa può fare adesso?

Anche l'anno scorso il Comune cosa poteva fare? Non è casa nostra, come giustamente diceva il Vicesindaco, quindi il Comune può decidere in merito alla questione urbanistica; ma attenzione, in questo caso pensiamo anche alla sicurezza dei cittadini. La collocazione di questi treni, io non voglio essere allarmista, non voglio dire che debbano per forza accadere delle stragi e mi auguro assolutamente che non accada nulla, mai; ma è nostro dovere porci delle domande e porle alle Reti Ferroviarie Italiane, che rispondano in modo definitivo, certo.

In questo senso io chiedo alla Giunta e chiedo in particolare al Sindaco di rispondere in modo certo e univoco alla cittadinanza che

si chiede, si sta tuttora chiedendo dove verranno collocati questi treni merci. Senza creare allarmismi ma dando una risposta chiara, perché molti cittadini temono che ci possano essere dei rischi per la sicurezza; tant'è che si parlava di collocare questi treni nella zona di Nervia.

Ora, la zona del Parco Monti non è uguale alla zona del Parco Roja, perché? Perché la zona del Parco Roja era molto più vasta ed era più ventilata, la zona del Parco Monti invece, appunto c'è la collina dietro e in più c'è l'Aurelia a praticamente trenta metri. Poi c'è il transito dei treni, non è assolutamente la stessa cosa.

Se dovesse esserci una perdita di gas da un treno come facciamo a transennare e chiudere il transito dei treni?

Le operazioni dei Vigili del Fuoco durano anche fino a otto ore, questo vorrebbe dire che per otto ore non circola più un treno. Per questo l'Accordo di Programma, per questo il Parco Roja riguarda tutto il trasporto regionale, perché se i treni non partono da Ventimiglia non arrivano a Genova. Poi correggetemi se sbaglio visto che qui ci sono degli addetti ai lavori.

Chiediamocene però queste cose. La collocazione dei treni merci al Parco Roja che conseguenze provocherà sul transito, sul trasporto ferroviario? Quali sono le conseguenze a livello di sicurezza dei cittadini. Senza creare allarmismi, sono d'accordo, però dando delle risposte che siano chiare, certe, univoche e che siano fondate su prove, su dati che le Reti Ferroviarie Italiane si devono impegnare a dare. Le Reti Ferroviarie Italiane si devono impegnare a dare dei dati in base a degli esami che devono per forza effettuare. Devono studiare un piano di sicurezza, un piano di evacuazione dell'area che al momento attuale non mi risulta abbiano già adottato.

Per quanto riguarda l'Accordo di Programma poi noi abbiamo già ampiamente argomentato, che secondo noi questo accordo non era valido. C'erano diverse incongruenze e lo riteniamo tuttora viziato. Non è che con questa volontà vogliamo dire, vogliamo bloccare lo sviluppo di Ventimiglia, semplicemente riteniamo alla stregua di tutto quello che ho raccontato in questi minuti in cui ho parlato, cioè di come siamo arrivati a questo punto, viene davvero da chiedersi come mai siamo arrivati a declassare quell'area? Quanti posti di lavoro invece si sarebbero potuto creare se quell'area fosse stata sfruttata nel modo adeguato?

Perché un conto è costruire tra dieci, quindici anni un outlet, senza entrare nel merito del: a cosa possa servire un outlet a Ventimiglia; un conto è creare tra quindici anni 100 posti di lavoro, contratti a tempo determinato di personale non qualificato che magari se poi l'outlet se ne torneranno da dove sono venuti, rovinare nel frattempo il commercio cittadino. Sono questioni di cui io parlo così

in modo molto semplicistico, però l'Amministrazione si deve fare queste domande.

Diversamente quell'area poteva essere sfruttata in altro modo, con del personale qualificato, con dei posti di lavoro che potevano iniziare già domani mattina, senza aspettare quindici anni, dieci anni per la costruzione dell'area.

Inoltre vorrei precisare che questo Accordo di Programma aveva un grosso difetto, cioè l'assenza della programmazione economico/finanziaria, ai sensi del comma 4, dell'art. 58 della legge 36 del 97. Cosa significa questo? Significa che è stato fatto questo accordo, molto bello, facciamo di qua, facciamo di là, ma non sappiamo, materialmente non abbiamo una visione economica dell'opera. Non stiamo parlando di un muretto, stiamo parlando di opere colossali.

Sostanzialmente non sappiamo neanche di sicuro se con gli oneri di urbanizzazione che il Comune incasserà grazie agli investitori che verranno a costruire, non sappiamo neppure se il Comune riuscirà a pagare le opere di raccordo, le infrastrutture; sostanzialmente ci manca completamente la visione economico/finanziaria. Questa è una grave carenza, una grave lacuna di questo Accordo di Programma.

Sostanzialmente io questa sera voglio fare delle riflessioni, insistere sul Parco Roja. A questo punto tutte le discussioni che possiamo fare, tutto il dialogo che ci chiedete di fare e che noi abbiamo chiesto in questi mesi diverse volte, mi sembra quasi tardivo. Nel senso, io non posso sperare che il meglio per la cittadinanza ventimigliese, ovvero se si creeranno dei posti di lavoro io non posso che esserne felice. Il problema è che a questo punto le mie perplessità sono sempre maggiori, abbiamo già detto che non è casa nostra, abbiamo già detto che questo Accordo di Programma lascia il tempo che trova, forse l'unica cosa che può rimanere da questo tipo di opere, e non parlo di questa Amministrazione ma parlo anche di quelle future, l'unica cosa che può rimanere da queste opere è un rischio fortissimo di speculazione, come in tutte le grosse opere che ci sono in Italia. Basti pensare, avete citato la ditta Tre Colli, io vi invito a cercare su internet la società Tre Colli e guardare chi è il legale rappresentante. Lo dico qui così, sinceramente, perché l'ho appena controllato sul mio tablet.

Quello che voglio dire è, non per questa Amministrazione ma anche per quelle future, che delle opere di questo tipo sono completamente, appaiono... Praticamente lasciano il tempo che trovano, non sappiamo materialmente cosa si realizzerà e l'unico forte rischio è quello di grosse speculazioni in sostanza. Con il rischio poi di opere incompiute come ad esempio l'abbiamo in casa, abbiamo il porto.

Quindi invito l'Amministrazione semplicemente a concentrarsi su altre questioni davvero molto urgenti, che potrebbero rilanciare nell'immediato la città, o comunque salvare il salvabile; perché a mio avviso, a mio modesto avviso il Parco Roja è una situazione che richiederà dai dieci ai quindici anni per sbloccarsi.

Io apprezzo anche che l'Amministrazione si concentri su tutto ed eventualmente impieghi le sue energie e il suo tempo per pensare al futuro della città; vi chiedo però di non spendere magari troppe energie e soprattutto non spendere soldi in questa situazione, perché a mio avviso per i prossimi anni non si farà proprio nulla in quella zona.

Vi chiedo cortesemente di dedicarvi a questioni più urgenti e considerare tutti i rischi che vi ho elencato e in primis la questione della sicurezza dei cittadini e dei residenti attorno alla zona di Nervia e comunque nella zona dove verrà collocata, dove verrà individuata appunto l'area per la collocazione dei treni merci che trasportano gas e materiali infiammabili, quindi con un eventuale rischio di esplosioni o quant'altro. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Malivindi.

Avevo promesso che avrei fatto parlare, quindi ha notato che il tempo praticamente non è calcolato.

Mi chiede la parola il Consigliere Ballestra. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego Consigliere Ballestra.

#### **CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI**

Visto che ogni tanto ... anche di là.

#### **PRESIDENTE**

Prego.

#### **CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI**

Grazie Presidente per avermi concesso la parola. I documenti non ce li date ma la parola almeno sì.

Inizierò questo intervento dicendo che ho difficoltà, molte difficoltà a seguirvi. Intanto dall'O.d.G., perché qua qualcuno mi dice che siamo per discutere, ma io nell'O.d.G. leggo Convocazione 11 Marzo 2015 ore 18 per deliberare il seguente O.d.G.: "Comunicazione del Sindaco e dell'Assessore delegato all'Urbanistica sullo stato della pratica Parco Roja, procedure di sdemanializzazione e discussione".

Allora deliberiamo o no? Tanto per incominciare vorrei capire di cosa stiamo parlando, per cortesia. Sennò si dice: si riunisce per discutere, non per deliberare su una discussione. Dobbiamo deliberare Presidente? Segretario? Sì? Quindi dobbiamo votare poi anche.

**PRESIDENTE**

No, no, no, cosa si vota? No.

**CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI**

Scusi, mi dice per deliberare? La delibera di solito è un atto...

**PRESIDENTE**

No, no, quello lì è un refuso che sarà stato... Assolutamente.

**CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI**

Allora mi dice che avete fatto un errore nello scrivere le cose. Era giustificata la richiesta dei documenti dei Consiglieri di Minoranza perché nell'O.d.G. c'è scritto che noi dovevamo deliberare. Qua c'è scritto, giusto? Bene. Tanto per mettere i puntini sulle i rispetto al ragionamento che avete fatto prima. Primo.

Seconda cosa, ripeto, ho difficoltà a seguirvi, perché quando si parla delle Ferrovie e dell'accordo non si può venire in Consiglio Comunale a parlare del Parco Roja, bisogna parlare del Parco Roja, del Parco Nervia e dell'area centrale delle ferrovie, di tutto l'Accordo di Programma; perché le scelte che si fanno su un'area e la logica di quell'accordo è una logica che vede un interscambio di possibilità e di opportunità che un'area può dare rispetto all'altra nel complesso della nostra economia cittadina.

Parlarmi solo del Roja sinceramente mi lascia il tempo che trova, senza sapere quello che l'Accordo di Programma prevede, prevede, in termini di opportunità e di rilascio di aree nell'area centrale e nell'area di Nervia.

Perché dico questo? Dico questo perché mi pare normale, mi pare tangibile per tutti la preoccupazione di utilizzare queste aree al meglio con due logiche assolutamente diverse, nel Parco Roja quella di creare nuove opportunità, nelle aree centrali quella di ridare vita a un tessuto cittadino che nel corso degli anni ha subito perdite in termini di posti di lavoro, di economia, di fatturato, a causa della mancanza di infrastrutture.

Però il ragionamento va fatto a 360°, perché se a me si dice nel Parco Roja ci facciamo non so, il centro commerciale, al di là di

quelle che sono le riflessioni fatte dal Vicesindaco, io posso essere d'accordo, posso non essere d'accordo, mi trovo la situazione a oggi sottoscritta dai Commissari quando avevano già la valigia pronta in albergo per andarsene via, la settimana prima, la settimana prima, la settimana prima di essere, di lasciare questo Comune hanno sottoscritto questo Accordo di Programma che vincolerà la vita dei ventimigliesi non per i prossimi vent'anni, per sempre, per sempre. Diciamo le cose come stanno.

Quell'Accordo di Programma sottoscritto dai Commissari non è l'Accordo di Programma che voleva la vecchia Amministrazione o le vecchie Amministrazioni, perché nell'area centrale non ci sono le stesse aree che erano state richieste dalla vecchia Amministrazione. Capannone e binari dopo il capannone dell'area centrale, che io ritengo vitali per la riqualificazione di questa città. Io le ritengo vitali.

Ritorno indietro, scusate, qual è il tema? Il tema è il seguente, se a me si dice: facciamo un centro commerciale, va beh, porta lavoro, porta interessi, porta economia? Bene. La mia preoccupazione come cittadino di Ventimiglia, e mi impersono a) in chi è proprietario di immobili, non è il mio caso, in chi gestisce un'attività, è il mio caso, in chi ha delle proprietà immobiliari su... attività. Qual è la mia preoccupazione? Cavolo, lassù fanno qualcosa, mi impoveriscono. Questa è la mia preoccupazione.

È una preoccupazione che può essere mitigata qualora questo accordo preveda la possibilità con cessione di aree, opere di urbanizzazione, rivitalizzazione di questa città in termini di riqualificazione, di rimettermi in competizione e avere una città migliore. Perciò il ragionamento va fatto in modo complessivo.

Allora io questa sera vorrei capire quali sono i termini, quali sono le aree, quali sono le azioni, visto che ci volete relazionare, che il Comune sta portando avanti in termini di progettualità su quelle che sono le infrastrutture a) parcheggi, b) viabilità, nelle aree centrali; perché il tema è questo.

Se a me domani mattina dicessero: a Ventimiglia si farà una strada in più e 1.000 posti auto nelle aree ferroviarie dico va beh, Parco Roja, ragioniamoci per bene, ma credo che sarebbe già... Non voglio azzardare, perché tanto ne sentiamo tante di cretinate e ne leggiamo tante nei documenti che ci producono certe società, che con 11 attività danno 250 posti di lavoro, che mi viene da ridere. Sono sicuro però che Ventimiglia con una viabilità migliore e con 1.000 posti auto guadagnerebbe d'emblée 200 posti di lavoro.

Qua il problema è questo. Quando io alle 11 di mattina al Sabato vedo la coda che esce da Ventimiglia e la gente è già esaurita, perché non trova un parcheggio, lì siamo già nelle difficoltà. È un tema che abbiamo già discusso.

Di questo però dobbiamo parlare questa sera. L'unico incontro che ho avuto il piacere di fare in questi mesi con l'Assessore all'Urbanistica, Vicesindaco, su cosa è vertito? Sul fatto se manteniamo un binario per portare la gente avanti ed indietro dal Parco Roja a Ventimiglia, senza sapere se ce ne sarà la necessità e chi paga. Serve a poco? Non sappiamo. Di questo ne potremo discutere dopo, quando sapremo che lì ci arrivano degli operatori che portano 50.000 persone al giorno, o 20.000. Allora magari ce ne sarà bisogno e studieremo come fare perché ci sarà un interscambio commerciale. Se non sappiamo chi c'è, perché se non si fa la gara, se non si vende noi non possiamo sapere se arriverà, se faremo i depositi per i monegaschi, se saremo la succursale di qualche grande multinazionale del commercio. Fino a quando non c'è questo è inutile parlare di queste cose, a mio modo di vedere serve molto poco, molto poco. Il tema è questo.

Poi vorremmo anche capire il Parco Nervia, cosa succederà nel Parco Nervia? Perché questo accordo, lo sappiamo tutti, le Ferrovie non regalano niente a nessuno e il Comune non deve regalare nulla alle Ferrovie. Dal punto di vista edilizio cosa ricaveranno le Ferrovie sull'area di Nervia e cosa ne ricaverà il Comune. L'area centrale, cosa ci faremo? Il Parco Roja, che merita sì un discorso a parte ma integrato a questo, cosa... In un Paese normale, in un Paese normale un'area come il Parco Roja avrebbe avuto una programmazione totalmente pubblica, in un Paese normale. Noi non siamo un Paese normale, noi siamo un Paese dove i burocrati delle società di Stato, io continuo a chiamarle società di Stato anche se le hanno privatizzate, Ferrovie, Poste, che per anni si sono beccate i soldi dei contribuenti, hanno fatto delle cattedrali nel deserto. Qui a Ventimiglia ci è andata anche mezza bene perché tanto lì c'era il greto del fiume, una baraccopoli, io da bambino me lo ricordo.

Però continuano, continuano purtroppo a farla da padroni rispetto alla politica. In un momento come questo, di gravissima crisi economica, qui concordo, io la vedo dura che qualcuno venga ad investire ai costi, ai costi che quelle aree andranno.

Al di là di quelle che sono le logiche di mercato, più o meno appetibili, se non mi sbaglio le Ferrovie hanno la parola magica, l'esigenza dell'equilibrio di bilancio. Quell'operazione del Parco Roja costò tanti soldini in allora, se non mi sbaglio ancora oggi a bilancio quell'area vale tanti soldi, tanti soldi; quindi almeno quelli devono sicuramente recuperarli.

È vero che non faremo più con gli oneri la superstrada, tutte queste cose, va beh, pazienza, cerchiamo di accontentarci; però sono tanti soldi.

Poi bisogna presentare tutti questi documenti urbanistici che l'Assessore Sciandra, anche lei, questo mi rincuora perché non siamo

gli unici a rimanere indietro con tutte queste sigle strane, tuo, suo, non si capisce più niente qua, ogni giorno se ne inventano una, pagare gli oneri di urbanizzazione, costruire e poi forse si incomincerà a ricavare qualcosa.

Beh, il percorso effettivamente è arduo, è difficile.

Io mi pongo una domanda, nel frattempo, siccome di anni ne passeranno tanti, cosa possiamo fare? Scusate se devio un pochino il discorso, perché se aspettiamo questi dieci anni, perché tanto se non sono dieci saranno sette, saranno otto, beh, io questa città la vedo maluccio.

Allora, io sono qua stasera per cercare di dare un contributo a questa discussione sennò, scusate, la vedo un po' sterile, no? Pensare oggi in questo Consiglio Comunale cosa faremo di qua a sette/otto anni, la gente esce di qua e dice siamo rovinati, al di là della preoccupazione per i terreni, per questo, per quell'altro, non ne usciamo. La gente ha bisogno, gli imprenditori, l'economia, i cittadini, gli avventori, hanno bisogno delle risposte un pochino più rapide.

Possiamo fare qualcosa nel frattempo sulle aree ferroviarie? Non possiamo fare niente. Bene, allora ci mettiamo tutti l'anima in pace e sappiamo che per i prossimi sette/otto anni, che vada bene, la situazione rimarrà quella che è. Bene. Quindi niente strada, niente parcheggi, niente infrastrutture.

Veniamo all'altro tema, ci teniamo il degrado, lo schifo. Io ho fatto un'interrogazione al Sig. Sindaco il 12 Febbraio se non mi ricordo male, poi è stato convocato questo Consiglio, mi fa piacere, nella quale faceva una richiesta puntuale su alcune questioni; ossia l'alternativa per le merci pericolose, sia se c'erano state delle corrispondenze ricevute dal Comune come manifestazione di interesse, sia se il Comune avesse scritto, ha scritto alle Ferrovie per ottenere qualcosa di quelle aree in anticipo. Poi il tema del degrado. La stazione centrale non è accettabile. Non è che io mi riferisca – credetemi – a quelle povere persone più sfortunate di noi che magari dormono nella stazione di notte. Se uno prende il treno, che lo prenda da Bordighera e venga a Ventimiglia o che lo prenda da Ventimiglia a Bordighera, insomma, è uno scandalo. Quel capannone è una cosa indecente.

Dove stanno smantellando i binari a Nervia c'è una baraccopoli, macchine bruciate, c'è di tutto, sembra proprio... Una ragazzina mi ha detto: è bella, sembra New York, sembra di arrivar a New York. Tutto un graffiti, uno schifo.

Io chiedo ufficialmente questa sera all'Amministrazione per cortesia di attivarsi con le Ferrovie perché rendano leggermente più decorose queste aree. Questo è il nostro biglietto da visita, scusate, con il treno di gente ne viaggia ancora. Io non so se ogni tanto voi

prendete il treno, a me capita di prenderlo ed è uno schifo. È uno schifo.

Ripeto, non mi riferisco a quello che troviamo nell'atrio della stazione, mi riferisco a quello che c'è fuori nei binari, uno scandalo. Indegno.

Lei, De Leo, se ne accorgerà, ci lavora lì, d'accordo? È uno schifo.

Per cortesia cercate di intervenire e di sensibilizzare le Ferrovie affinché certe situazioni vengano ad essere sanate.

Ritorno, scusate, al Parco Roja e all'Accordo di Programma soprattutto. Il Parco Roja, cosa fare? Beh, ho letto questi due documenti che ci sono stati consegnati gentilmente dal Consigliere Vitetta, visto che c'è una richiesta, c'è una lettera dell'Avvocato Acquarone che chiede, che dice che si sono proposte due aziende, l'azienda, per avere notizie in merito. Poi c'è una lettera di un Ministro del Governo Monegasco immagino, alle Ferrovie naturalmente, sì. Alle Ferrovie.

Rispetto a quello che ho letto sui giornali quest'estate è un po' pochino, perché da quello che leggevo sui giornali quest'estate sembrava che domani mattina qua ci dovesse arrivare tutto il mondo. Un po' pochino.

Mi fa piacere sentire che noi non abbiamo più nessun margine di manovra perché tanto deciderà tutto l'Amministrazione Regionale, ma siamo in buone mani, tanto va bene così.

Se volete la mia opinione la vedo veramente male. Non è in questo Consiglio Comunale a mio modo di vedere che si possa trovare quello che è l'intendimento dell'Assessore Sciandra, una linea comune sul cosa fare; perché guardate, a Giugno fate un anno, un anno di amministrazione, su questo tema ci siamo visti un'ora, un'ora, e ci vediamo questa sera. Allora io credo che sia difficile, sia difficile poter discutere, trovare una linea comune su cosa fare come azioni naturalmente di tipo politico per cercare ecco di sensibilizzare questo tipo, diciamo così, di incanalare ecco, questo tipo di programmazione da una parte piuttosto che dall'altra; perché credo, per carità gli imprenditori sono soggetti che pensano solo ed esclusivamente al profitto, però, magari, se c'è una comunità e se c'è una politica che ha propensione più verso certe attività e osteggia – nei limiti naturalmente di quello che è il legittimo – altri tipi di attività, magari ci girano un pochino più al largo.

Diversamente potrebbe arrivare quello che a noi non piace. Anche a me non piace l'idea di avere i capannoni monegaschi, anche a me non piace. Come non piace l'idea, scusate, per il porto di fare il rimessaggio del porto di Monaco, non mi piace neanche, ve lo dico. Però da quello che si sente potremmo anche picchiare lì. Sappiate che

noi siamo l'officina dei monegaschi. Siamo fortunati, no? Siamo fortunati. Non mi piace.

Quindi cerchiamo magari di fare qualche Commissione Consiliare, di vederci, di ragionare e di cercare di capire quello di cui ha bisogno la nostra città.

Quell'area è un'area che tra le altre cose come destinazioni urbanistiche ne ha diverse, no? Io mi ricordo che me n'ero un po' occupato nel 2002/2003, però purtroppo dal 2003 al 2014 è cambiato veramente il mondo. Premesso che in allora erano aree sulle quali si iniziava a ragionare, non c'era ancora diciamo la determinazione di dismetterle come oggi. Me n'ero un po' occupato e mi ricordo che in allora c'era un forte interesse da parte di Polo Tecnologico di Sophia Antipolis, no? Che sicuramente avrebbe potuto fornire qualche opportunità migliore. Io sono d'accordo con Malivindi, non lo dico questa sera, l'ho detto mille volte in questo Consiglio Comunale. Noi non possiamo pensare che il nostro territorio venga colonizzato da delle multinazionali che daranno dei posti di lavoro per i nostri figli a 800 Euro al mese, a tirare un carrello o a fare uno scontrino. Questa non è una programmazione. Questo è uno schifo. Questo è uno schifo.

Quando qualcuno dice che questo Accordo di Programma è un Accordo di Programma che non va bene, non va bene questo Accordo di Programma, perché non va bene, non va bene, al di là di quelle che siano state le esigenze o meno delle Ferrovie e del Demanio, non va bene. Perché sì tra dieci anni, vedremo quando, può anche darsi che qualcosa maturerà, però, ripeto per la seconda volta, io la vedo veramente male.

Chiudo questo mio primo intervento sperando che nella replica del Sindaco o dell'Assessore il ragionamento sia un pochino più complesso, più allargato, soprattutto all'area centrale e all'area di Nervia; perché la scelta se indirizzare il nostro pensiero su un certo tipo di attività o un'altra nel Parco Roja dipende molto da quello che queste scelte possono dare all'area centrale, a mio modo di vedere.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ballestra.

Prima è stato così gentile a citarmi, come ferroviere, sappia che in ferrovia è uno dei pochi posti al mondo dove i manovali contano veramente poco. Forse in questo caso potrebbe fare più lei da Assessore Provinciale che io da manovale in ferrovia! Me lo permetta.

La parola al Consigliere Vitetta.

## **CONSIGLIERE VITETTA VINCENZO**

La ringrazio Presidente. Volevo fare un intervento solo per chiarire alcuni punti che sono stati richiesti dalla Consigliera Malivindi e spero di poter rispondere anche in parte al Consigliere Ballestra, per quanto riguarda intanto l'attività ferroviaria che attualmente si svolge al Parco Roja.

I treni merci che arrivano e partono dal Parco Roja attraversano, transitano per la stazione centrale di Ventimiglia, arrivati al Parco Roja il manovratore, che attualmente è un tecnico polifunzionale che non fa solo questa attività, sgancia il locomotore, aggancia il locomotore francese e si adopera per la predisposizione dei documenti e per le verifiche tecniche al materiale, come prima ci diceva la Consigliera Malivindi.

Questo viene fatto al Parco Roja ma veniva fatto prima della creazione del Parco Roja alla stazione centrale a Ventimiglia, nei binari che attualmente sono presenti alla stazione di Ventimiglia. Dico attualmente perché la stazione di Ventimiglia verrà stravolta, anche questo in risposta poi... Ho preso un paio di appunti.

Effettivamente sì, è vero che il Parco Roja funzionava sicuramente 15/20 anni fa meglio di adesso, adesso sono rimasti pochissimi binari, ma i 40 dipendenti citati prima non esistevano neanche quando lavorava al massimo del regime al Parco Roja. Attualmente i dipendenti saranno due, c'è il dirigente movimento... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non c'è ...? È andato via? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Certo che fate i turni, li faccio anche io i turni, ci mancherebbe altro, ma attualmente la notte non ci sono 40 dipendenti al Parco Roja. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ci sono 40 dipendenti al Parco Roja? (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

## **PRESIDENTE**

Per cortesia, Consigliere Vitetta, signori del pubblico...

## **CONSIGLIERE VITETTA VINCENZO**

Chiedo scusa, chiedo scusa.

## **PRESIDENTE**

Non distraete il Consigliere dal suo intervento per cortesia.

### **CONSIGLIERE VITETTA VINCENZO**

Chiedo scusa. Qui lo dico e qui lo sottoscrivo, al Parco Roja non ci sono mai stati, non ci sono attualmente sicuramente 40 dipendenti.

### **PRESIDENTE**

Confermo che non ci sono e non ci sono stati. Non ci sono e non ci sono state al Parco Roja 40 persone.

### **CONSIGLIERE VITETTA VINCENZO**

Quello sicuramente. Sicuramente è calato, il personale è calato parecchio...

### **PRESIDENTE**

Da manovale della ferrovia.

### **CONSIGLIERE VITETTA VINCENZO**

Sì, certo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Volevo precisare questa cosa.

Attualmente sì, verranno fatti dei lavori nella stazione di Ventimiglia, verrà eliminato il parco lavaggio mare, verrà riqualificato il Parco Monti che attualmente è dismesso. Nella riqualificazione rientrano anche le aree dove adesso hanno già iniziato l'opera di demolizione, quelle a Nervia che diceva il Consigliere Ballestra; quindi quella parte lì verrà ripristinata.

Verrà demolito l'intero capannone che c'è attualmente in stazione centrale, quello diciamo che comprende i binari 9 e 10. Quest'opera inizierà a breve, a brevissimo, appena... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Stazione centrale. Arrivando in stazione centrale dal 1° binario guardando verso San Secondo, tutto quel capannone.

### **INTERVENTO**

Ma se hanno detto che era vincolato?

### **CONSIGLIERE VITETTA VINCENZO**

Sarà stato vincolato, avranno chiesto i permessi, lo demoliranno.

### **PRESIDENTE**

Per cortesia, Consigliere Vitetta, prosegua il suo intervento. Prego gentilmente.

### **CONSIGLIERE VITETTA VINCENZO**

Chiedo scusa, ha ragione, ha ragione, ha ragione. Verrà demolito, glielo confermo.

### **PRESIDENTE**

Prego gentilmente... Interverrete, interverrete. Prego gentilmente di non interrompere. Consigliere Ballestra, non l'ha interrotta nessuno, lo stesso alla Consigliera Malivindi. Vi prego dai, ritorniamo all'ordine.

### **CONSIGLIERE VITETTA VINCENZO**

Verrà demolito. È stato posticipato, doveva già iniziare la demolizione la prossima settimana ma verrà leggermente posticipata, comunque inizierà.

Per quanto riguarda i treni in diminuzione questo dato non mi risulta affatto. Nel senso che è vero che ci sarà un disagio dovuto a queste dismissioni, perché oltretutto questi lavori inizieranno tutti in concomitanza, praticamente verrà fatto tutto insieme, le Ferrovie hanno fretta. Pertanto mancheranno dei binari di ricovero, specie alla notte.

Questo però RFI, per ovviare a questa cosa e per evitare di sopprimere dei treni, specie regionali, ha allestito tre binari alla stazione di Taggia, proprio per il ricovero di questi treni materiali, questi treni regionali, che arriveranno alla stazione di Ventimiglia termine corsa, al posto di, tra virgolette, passatemi il termine, dormire a Ventimiglia andranno a dormire a Taggia. Al mattino ripartiranno per Ventimiglia, ovviamente fuori servizio, e partiranno poi in servizio per la destinazione che dovranno andare a fare.

Per quanto riguarda gli intercity se vogliamo dirlo, nessun intercity viene cancellato, è soltanto riconvertito e i treni attualmente, anzi potenziato il servizio se andiamo a vedere, perché i

treni intercity attuali passeranno alla società Thello, che potenzierà la linea, potenzierà la percorrenza e la porterà fino a Marsiglia.

Insomma, nessuno ad oggi, anzi, sicuramente fino al prossimo ... nessun treno verrà assolutamente ridotto o cancellato. Questo è un altro dato di fatto.

Sì, forse rispondo alle domande, agli appunti che ho preso della Consigliera Malivindi, quando dice che forse l'area del Parco Roja poteva essere usata diversamente. Sì, sicuramente sì, però noi non penso che abbiamo voce in capitolo sulla politica di RFI italiane, quindi su questo purtroppo non abbiamo voce in capitolo.

Poi voglio ricollegarmi al discorso di sicurezza che ha fatto, citava appunto delle verifiche tecniche che devono essere fatte al materiale, specie dopo i fatti che tutti conosciamo. Queste verifiche sono sempre state fatte a Ventimiglia, ma non perché è Ventimiglia o per chissà quali motivi o per chissà quali accadimenti; ci sono perché c'è un differente Regolamento che norma questa attività a livello italiano e francese. Ovviamente noi facciamo dei controlli che i francesi non fanno e viceversa.

Questa attività verrà fatta come si faceva prima quando chiudeva il Parco Roja nella stazione centrale.

Sul discorso di dove saranno fatte queste verifiche io vi posso dire, non con certezza perché purtroppo non ho, cioè ho la versione definitiva, ufficiosa insomma, quella attuale ma non definitiva perché ancora non è stata approvata, ci possono essere ancora delle modifiche, ma oggi vi dico che questi treni sosterranno al Parco Monti. Attuale Parco Monti, verrà chiamato poi Binari Est insomma. La zona oltretutto, quella che richiedeva la Consigliera Malivindi, diciamo di travaso dell'eventuale cisterna che perde, è stata individuata nell'area forse della stazione di Ventimiglia che ha meno problemi con l'aspetto, diciamo di correlazione con la cittadinanza insomma. Verrà messa in un punto, per intenderci sopra la farmacia Lupo, sopra la farmacia Lupo, verrà messa lì. Questo è stato deciso, quest'area è stata decisa non solo da RFI, ma da sopralluoghi congiunti con i Vigili del Fuoco. Pertanto verranno create delle strutture apposta per ricoverare questo tipo di materiale. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, no, non più San Secondo, il parco lavaggio. Corso Genova, esatto, sopra Corso Genova. Nel punto più distante dalle abitazioni che esistono oltretutto.

Quello che volevo poi un attimo far presente è che Trenitalia tiene alla propria sicurezza, non solo sua, anche dei clienti, sia ambientale che sicurezza sul lavoro. Tanto è vero che io ho qui una nota che cita alcune norme, nello specifico un Decreto Ministeriale. Il Decreto Ministeriale 20 Ottobre del 98 detta le misure di sicurezza per gli scali merci terminali. Ora, Ventimiglia non è identificata come scalo merci terminale, tuttavia RFI per auto-tassarsi ha deciso

di applicare tale Decreto Ministeriale e quindi applicherà la condizione più restrittiva addirittura di questo Decreto Ministeriale, nonostante non lo dovesse fare per legge. Si auto-tassa, dice bene, io voglio la sicurezza in toto dei miei lavoratori, dei clienti, della città di Ventimiglia e quindi si auto-tassa in questa maniera.

Il Piano di emergenza oggi non esiste perché ancora non esiste nulla. Partirà a breve. Partirà a breve. Abbiamo avuto una nota di RFI, dove dice che nelle prossime attività sarà prevista la stesura del Piano di emergenza dell'impianto che verrà presentato alla Prefettura di Imperia.

Penso di aver risposto a tutto. Per quanto riguarda il restyling della stazione, appunto è anche previsto un restyling della stazione, ci sono 90 telecamere che sono state già installate e saranno pronte all'uso tra breve. Le Ferrovie stanno veramente modificando l'intera area, hanno deciso di farlo tutto insieme e questo sicuramente creerà dei disagi al trasporto, sicuramente; però attualmente nessun treno è stato cancellato, soppresso o ridotto.

Questo è quanto, grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Vitetta. Vede che lei ne sa più di me della ferrovia? Ha registrato Consigliere Ballestra? Giovani...

La parola al Consigliere Iachino, prego.

### **CONSIGLIERE IACHINO CARLO**

Grazie Presidente. Io devo confessare subito che sono rimasto un po' perplesso da quanto è stato detto questa sera. Credevo di venire qua, dopo aver letto i giornali, i quotidiani questa estate, sembrava che avessero stappato una bottiglia di champagne con l'Amministrazione. "Si farà questo, migliaia di posti di lavoro". Sembrava tutto fatto.

Ora vengo a sapere, e me ne dispiaccio, che non c'è niente di vero, non c'è niente di concluso, che si aspetteranno degli anni. Tra l'altro volevo dare una notizia ulteriore al Consigliere Vitetta e agli astanti, tre giorni fa si è fatta una riunione con i vertici delle Ferrovie, è stata fatta e le Ferrovie Regionali alla Ferrovia Nazionale hanno detto che probabilmente non sono in grado di dismettere i cosiddetti rifiuti tossici, perché hanno fatto un preventivo di spesa che ammonta ad oltre 6 milioni di Euro.

Questo fatto frena ulteriormente la situazione. Le Ferrovie, RFI come si chiama attualmente, Rete Ferroviaria, ha detto: beh, allora ci ripensiamo un attimino ancora.

Detto questo, la prima domanda che mi è venuta da farmi è stata: come mai a sei giorni dalle elezioni c'è stata tutta questa fretta di fare questo Accordo di Programma tra Regione, Rete Ferroviaria, Commissari? A chi giovava? Potevano aspettare altri 15 giorni ed avrebbero favorito la nuova Giunta, la nuova Amministrazione, si sarebbe fatto qualcosa di diverso probabilmente, ma nell'interesse della città dico.

Questo non lo so, cosa è stato, un dispetto dei Commissari rispetto alla città di Ventimiglia? Un dispetto della Regione che l'ha voluto? Non so, non so chi è stato e a chi ha giovato sinceramente.

Comunque, questo è stato fatto ed ora siamo in queste condizioni.

Pensavo quindi, leggendo – ribadisco – i giornali e sentendo un pochino di voci, che fosse tutto stabilito come piano ormai per il commercio, il famoso outlet, si era parlato di questo prevalentemente. Adesso sento che non è proprio così, che forse si può fare una parte commerciale, forse anche una parte industriale, vedremo quello che succederà.

Dell'outlet a questo punto se ne parla, se ne continua a parlare, però io mi domando, quando si parla dell'outlet mi viene in mente automaticamente Mondovì e Serravalle.

Ci siamo chiesti in che modo quelli che eseguiranno eventualmente l'outlet come sarà, ci saranno dei posti di lavoro, me lo auguro, molti posti di lavoro, me lo auguro ancor più, ma come saranno pagati quelli che andranno a lavorare lì? In che modo? Quale sarà il sistema che adotterà la società che eventualmente subentrerà? Sarà un sistema in franchising? Anche perché ci sono diversi sistemi. Un franchising? Oppure sarà un sistema differente? Cioè verrà gestito dall'azienda stessa costruttrice e poi che esigerà una percentuale dagli operatori nei vari negozi che sono stati messi su? Non lo sappiamo.

Effettivamente però c'è una bella differenza, se c'è una gestione diretta di grandi gruppi...

## **PRESIDENTE**

Chiedo scusa, la disturbo solo un secondo perché l'Assessore Nesci deve lasciarci perché ha un impegno istituzionale, quindi ci teneva a salutare.

Mi scusi Consigliere Iachino. Prego, può continuare.

## **CONSIGLIERE IACHINO CARLO**

Saluto allora l'Assessore Nesci. Grazie.

Dicevo, poniamo effettivamente, non abbiamo avuto incartamenti, non abbiamo avuto nulla, però tutto sommato a quanto ho letto lì c'è ben poco, niente di più di quanto, anzi molto meno di quanto era stato detto sui giornali nell'estate scorsa.

A questo punto non lo so, probabilmente c'era questo... Eravamo preda di questo gigantismo, di questo totem che era il commercio all'ingrosso, che probabilmente poteva risolvere tutti i nostri problemi, i problemi della città.

Non lo so però se convenga a questo punto aggiungere commercio ad altro commercio, perché finiamo ad assomigliare a quei Paesi dove si producono solo banane, caffè o cioccolato, o cacao, che poi finiscono in malora per la fragilità del loro sistema economico.

Allora perché non liberarci da questo gigantismo, che sembra voler risolvere tutti i nostri problemi in un solo colpo.

Ieri il porto, oggi il commercio, ma inteso come outlet, cominciamo un pochino a pensare che prima queste opere faraoniche forse non necessitano completamente o del tutto a risanare Ventimiglia. Probabilmente andrebbero fatti, visto che in questo momento ne parliamo soltanto per eventi futuribili, andrebbero fatti forse degli interventi medi e piccoli diffusi però.

Parlo di che cosa? Dei parcheggi, della cura delle frazioni, dei giardini, che sono cose affrontabilissime, del centro storico, degli eventi culturali di livello, cioè di attività che sono più facilmente gestibili e che potrebbero rendere più funzionale e più accogliente la nostra città.

Questo effettivamente lo porto in ballo soltanto perché non ho nient'altro da dire, perché non so niente ancora a questo punto del Parco Roja, probabilmente è un discorso che affronteremo un'altra volta quando il Sig. Sindaco vorrà convocare un Consiglio Comunale per cominciare a tracciare il bilancio di questo primo anno di Amministrazione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Iachino.

Mi ha chiesto la parola il Consigliere Lazzaretti, prego.

## **CONSIGLIERE LAZZARETTI MAURO**

Ho preso qualche appunto. Beh, da tutte le questioni che sono emerse ci rendiamo conto che il tema è complesso e che è necessario approfondire.

Personalmente però, come dire, ho tante perplessità anche io, nel senso che ho preso nota, ci sono dei rischi di svendere, di non trovare acquirenti come è stato detto. Ci sono dei rischi anche di

avere delle speculazioni, in realtà anche io ho tutte queste preoccupazioni.

Ho la preoccupazione anche io che il Parco Roja diventi una protesi della città. Oppure una protesi che poi non è integrata nella città e che rimanga una periferia o trascurata e degradata da capannoni costruiti che poi rimangono vuoti molto rapidamente, oppure all'opposto che si crei un centro commerciale che genera delle conseguenze negative alla città.

Queste perplessità, come dire, sono forti.

Nello stesso tempo però non riesco ad avere una visione proprio pessimista, nel senso che mi rendo conto, come qualcuno di voi forse ha sottolineato, mi rendo conto che poi alla fine può essere veramente un'opportunità per risolvere dei problemi che ci trasciniamo da decenni. Il traffico, la mancanza di parcheggi.

Penso che in realtà, non so se l'accordo sia buono o sia cattivo, in realtà non ho seguito questa mediazione; però sappiamo che esiste un accordo e probabilmente da lì in modo molto pragmatico dobbiamo partire.

Guardate, io penso che l'accordo – come dire – non tocchi delle questioni essenziali, nel senso è ancora molto generico. Trovo che però ci sono delle potenzialità interessanti in questo accordo. Vi dire quello che ho trovato più interessante. Io penso al cuore, abbiamo parlato a nord, a sud, c'è un'attività produttiva, a sud quella commerciale, però al centro secondo me è stata pensata un'infrastruttura pubblica, una stazione degli autobus. Io penso sia molto utile per due ragioni, intanto potrebbe liberare degli spazi a Ventimiglia, quindi potrebbe permettere la riqualificazione di Piazza Costituente per esempio. Potrebbe portare al contrario anche dei turisti, se veramente fosse un polo attrattivo molto forte potrebbe portare dei turisti su Ventimiglia, quindi svolgere anche una funzione come polo che porta insomma dei turisti a Ventimiglia; poi in realtà l'idea di costruire una scuola professionale legata all'attività produttiva.

Queste due cose insomma mi fanno ben sperare.

Poi è chiaro che il tema è complesso, però mi domandavo rispetto anche all'intervento del Vicesindaco se veramente non potessimo chiedere, con l'aiuto dei cittadini, della comunità, la creazione di una società di trasformazione, o urbana o agricola, ma una società di trasformazione in cui siano seduti veramente tutti i soggetti interessati. Io penso che non potremo limitarci, come dire, a fare in modo che rimanga una questione economica tra venditori e compratori. Io penso che veramente sia un'occasione di sviluppo.

Allora metterei intorno a questo tavolo non solo il Comune e la Regione, ma metterei anche intorno al tavolo forse, non lo so, è un'ipotesi che ho pensato, anche i Comuni che potrebbero essere

interessati. Mi riferisco per esempio ai Comuni che fanno riferimento alla linea ferroviaria, perché questa è un'altra potenzialità che abbiamo.

I Comuni che sono sulla linea ferroviaria potrebbero, sia per il traffico delle merci che per il traffico di passeggeri, come dire, avere un ruolo attivo anche in questa società di trasformazione.

Io penso che in realtà questa società di trasformazione interessi prima di tutto noi, sicuramente. È chiaro che non la possiamo imporre, però penso che possa interessare anche le Ferrovie, nel senso che nessun imprenditore io penso vada a comprare se non ha tempi certi e costi certi. Soprattutto perché ci sono degli interventi, per esempio l'interramento dell'elettrodotto, la messa in sicurezza di un corso d'acqua, penso che questi siano elementi che un buon imprenditore debba conoscere. A meno che non ci accontentiamo di imprenditori privi di scrupoli, o solamente di finanziarie. Questo sì sarebbe veramente un rischio.

Senza considerare che in realtà una società di trasformazione potrebbe indire un concorso internazionale di idee. Se facessimo veramente un concorso internazionale di idee penso che anche le Ferrovie interessate potrebbero in qualche modo essere interessate, perché si allargherebbe anche la platea degli interessi.

Anche perché in realtà non possiamo dimenticare che ci sono anche delle aree francesi, ma la stessa Sanremo, Arma di Taggia, che in qualche modo fa concorrenza alla nostra area del Parco Roja.

Allora io penso che in realtà, siccome i problemi sono complessi e sono necessarie risposte intelligenti, penso che lavorare su un concorso di idee internazionali per cercare di avere delle risposte intelligenti, che ci aiutino anche a risolvere i nostri problemi di mobilità, sia necessario.

Noi abbiamo dei valenti tecnici negli uffici tecnici comunali, però mi rendo conto che i problemi sono talmente complessi, se vogliamo veramente un progetto di qualità, che sarebbe necessario un'aggiunta di intelligenza. Un concorso di idee internazionali penso che possa essere una cassa di risonanza che potrebbe essere interessante e utile. Anche perché in realtà, come dire, potrebbero anche mettere, integrare tutti gli interessi. Penso che poi alla fine un concorso di idee, soprattutto portato sulla base di una progettazione seria e una programmazione, potrebbe fare in modo di trovare il giusto equilibrio che è sempre difficile da raggiungere, dove tutti ci guadagnano, dove tutti vincono. Non il solito gioco che ci sono dei vincenti e dei perdenti.

Io penso che una società di progettazione potrebbe veramente, come dire, scendere nei particolari e trovare il modo che tutti i soggetti che ne fanno parte possano avere sostanzialmente degli interessi e dei benefici.

Poi è chiaro, il discorso si potrebbe allungare, nel senso di ragionare anche un po' sulla destinazione più precisa delle attività primarie, però penso che forse si potrebbe fare in un'altra sede, per capire un po' quali sono le ragioni che ci permettono un progetto che possa essere sostenibile in futuro.

### **PRESIDENTE**

Bene Consigliere Lazzaretti.  
Prego Sig. Sindaco.

### **SINDACO**

Grazie Presidente. Volevo fare una riflessione, già che siamo qua, abbiamo chiesto questo momento per avere, riuscire in qualche modo a discutere del tema, della pratica. Forse il Consigliere Ballestra non era ancora arrivato ma nella premessa iniziale avevamo anche proposto in qualche modo di istituire una Commissione ad hoc per poter affrontare il tema.

Ad alcune cose però, visto che ci avete stimolato su alcuni punti, è giusto che si risponda. Parto dai puntini sulle i, Consigliere Ballestra, perché lei conoscendo gli uffici di Imperia sa benissimo che spesso e volentieri qualche refuso può capitare. Mi sembra che in qualche ATO Rifiuti in un O.d.G. poi siano apparse improvvisamente delibere per approvazione di progetti per i "dio-digestori". Insomma, gli inconvenienti possono capitare a tutti.

Poi, una parte degli interventi che voi avete fatto la condivido anche, la condivido anche. Lei Consigliere Ballestra sa benissimo che, l'ho anche detto sui giornali, quando parla la seguo attentamente perché secondo me dal punto di vista dell'esperienza ci può insegnare tanto. Quando è l'ora e il caso prendo anche spunto.

Su alcune valutazioni di tipo "il Paese normale, che tipo di progettazione poteva essere fatta" ecc. io concordo con lei, concordo perfettamente con lei. L'unica cosa è che a volte non capisco lei negli ultimi vent'anni in questo Comune cosa abbia fatto e in che posizione fosse, se era Maggioranza o se era Minoranza. Perché non è la prima volta che ci riprende sulla nostra progettazione della viabilità, dei parcheggi e tutto. Lei lo sa meglio di me perché lo sta vivendo e lo viviamo comunemente su alcune pratiche in Provincia, l'ha vissuto prima in questo Comune, su come sia la progettazione, quali siano le fasi ecc.

Benissimo, lo sa bene, sa bene che in nove mesi, dopo passeremo su questo punto dei parcheggi, non si può pensare di aver realizzati dei parcheggi in nove mesi, questo mi pare evidente. Il fatto che mi venga detto da lei più volte in queste sedute di Consiglio

Comunale mi chiedo: scusate, ma negli ultimi vent'anni perché non li avete fatti voi questi parcheggi? Visto che le aree... In alcuni casi sono fatti, ma perché non li avete fatti voi quando c'era un'altra economia, mi chiedo io? Dove siete stati, sulla luna prima?

Perché io posso rispondere degli ultimi nove mesi, avremo fatto bene o male, guardate, poi sicuramente voi penserete che avremo fatto male, ma insomma, adesso non è che ci si può venire a dire che dobbiamo fare l'Aurelia Bis in cinque anni e 1.500 parcheggi in cinque anni. Noi ci stiamo ragionando, ma ricordate, ognuno si ricordi da dove viene e che percorso ha avuto.

Le rispondo, le aree per standard, perché è uscito anche un suo articolo su La Riviera in cui dice chissà cosa vorranno fare, biodigestori e quant'altro, nelle aree standard che abbiamo chiesto nella zona a servizi a nord del Parco Roja. Quelle aree lì le abbiamo chieste perché chi si è letto l'Accordo di Programma sa benissimo che noi eventualmente domani dobbiamo garantire il trasporto pubblico lì. Quindi abbiamo detto una zona potrebbe essere adibita al deposito delle RT, perché a quel punto vorrebbe dire spostare l'ultima fermata. Eventualmente potrebbe essere un'ipotesi anche per garantire questa cosa qua.

Oppure potrebbe anche servire per un altro motivo, parlando di spazzatura eventualmente si potrebbe vedere... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, perché non mi si può venire a dire in Provincia che ci vuole l'area pubblica e voi avete fatto un capitolato nel 2010 in cui si dice che chi partecipa deve avere un'area di proprietà privata, perché non esiste! Allora o siamo coerenti in tutte le scelte o non lo siamo. Nel momento in cui noi diciamo: benissimo, allora facciamo questa cosa qua e la facciamo in un'area pubblica, chissà cosa ci vorrete fare!

Voglio dire, mi sembra un'idea di organizzazione della città anche in vista di capitolati di appalto e quant'altro che vanno nell'interesse della città. Noi aree per standard, magari poi lo dirà anche il Vicesindaco meglio di me dopo, le abbiamo chieste anche per le aree dei parcheggi. Per l'area che c'è a monte della stazione, le abbiamo chieste. Ben venga che le Ferrovie buttino giù il capannone, perché vuol dire che allora lì nel momento in cui viene buttato giù, che si riesce a fare quel minimo indispensabile di opere, si può iniziare una progettazione per avere dei parcheggi lì. Ci stiamo pensando, ci vuole il suo tempo.

Alla verifica dell'anno che dice il Consigliere Iachino e che si auspica, benissimo, parleremo anche di quello, se ci sarà già un inizio di progetti discuteremo di quell'inizio dei progetti.

Insomma, ricordiamoci da dove veniamo, perché in quest'anno che mi state dicendo "i parcheggi, la viabilità ecc." noi ci siamo trovati prima di tutto ad avere a che fare con un Comune che per due

anni, per due anni è stato lasciato allo sbando dai Commissari nella gestione interna, primo.

Seconda cosa, tutta una serie di complessità ci sono venute addosso, venute addosso, con strumenti minori per poter rispondere, perché abbiamo risorse minori per poter rispondere a queste esigenze. Ci dobbiamo occupare del Parco Roja, ci dobbiamo occupare del porto, ci dobbiamo occupare dei rifiuti, ci dobbiamo occupare dell'acqua, ci dobbiamo occupare di questo, di quello e di quell'altro, poi nel frattempo ogni tanto parliamo che manca la luce, manca il lampione, al giardino c'è il gioco che non funziona. Lo sappiamo benissimo, ma è una città di 26.000 persone, lo sapevamo anche prima, lo sapete anche voi, che ha delle difficoltà per una città ben maggiori in numeri e in quantità.

Ce ne accorgiamo oggi? No. Lo sappiamo.

Quando la Consigliera Malivindi, in questo caso io condivido alcune delle osservazioni che lei ci ha fatto, sulla qualificazione della manodopera da inserire in quei posti là. Noi in un incontro con le Ferrovie abbiamo fatto notare questa cosa, abbiamo detto: scusate, ma un domani che si dovesse venire a creare un qualsiasi centro commerciale, ma che sia lì o in un altro posto, che tipo di qualifica avranno i nostri, questi dipendenti qua? Che professionalità diamo ai nostri giovani? Lo stimolo per farli studiare qual è se poi tanto sapranno benissimo che in un modo o nell'altro nella maggior parte dei casi andranno a lavorare lì? Nessuno. Nessuno!

Quindi il risultato sarà che l'abbandono scolastico di questa città continuerà ad essere uno dei più elevati in Provincia.

Vogliamo fare un ragionamento con l'università, con il Provveditorato agli Studi per capire e andare nell'ottica del Distretto, per avere poi una destinazione di qualità. Ci hanno detto che loro... questo non sono interessati, che devono alienare.

Noi questo discorso l'abbiamo fatto, è uscita la STU, l'abbiamo tirata fuori l'idea di avere una STU, di avere una cosa più organica. Per quello ho detto della difficoltà di avere a che fare con dei soggetti terzi che però sono proprietari delle aree. Questa è la difficoltà.

Il rischio della speculazione delle grandi opere, sono perfettamente d'accordo, però le cose sono due, o ci fermiamo qua e da domani diciamo: guardate, l'Accordo di Programma è chiuso, a noi non ce ne frega niente, è tutto abbandonato lì. Oppure la si fronteggia, la prendiamo di petto questa situazione, combattiamo per quanto possiamo combattere e andiamo avanti.

Altrimenti qui qualsiasi tipo di opera, di operazione, qualsiasi cosa viene lasciata a sé stessa perché tanto ci dobbiamo occupare del vicolo, della stradina e della buca ecc., che incidono fortemente nella

vita di tutti i giorni, ma nella programmazione di una città o di un'Amministrazione questo non può esistere.

Quindi volenti o nolenti ci dobbiamo occupare anche di quello.

Io vi prego di accogliere l'idea della Commissione, perché è un modo per andare avanti. Non possiamo dire tanto non abbiamo nessun ritorno, ci abbiamo soltanto da perdere, non ce ne occupiamo, sennò saranno loro ad occuparsi di noi, questo è evidente. Allora dobbiamo affrontarlo.

Perderemo del tempo? Sprecheremo del tempo? Sì, ma dobbiamo farlo, nell'interesse della città.

Avrà dei vantaggi o no? Dobbiamo farlo. Questo è evidente, non possiamo scappare.

Un'altra cosa Consigliere Iachino, se lei mi dice che non sa cosa succederà, se fosse definito, non è definito, destinazione d'uso o meno, se l'è letto l'Accordo di Programma? Perché il 19 Maggio quando noi eravamo in televisione a Telenord in quel momento lì stavano firmando. Qui nessuno di noi era presente, però tra quelli che vedo ... qua Vicepresidente della Provincia Mariano Porro, l'ha sottoscritto, quindi qualcosa la Provincia avrà avuto da dire su questa cosa qua. Io non ero in Provincia.

Noi possiamo avere dubbi su tutto, ma alcune cose sull'Accordo di Programma ci sono scritte. Ci sono scritte.

Insomma, ognuno deve avere visione, prendere atto di quello che è, però io vi chiedo, al di là adesso, la gente è andata via, siamo tra di noi, si può parlare e possiamo dirci le cose come stanno, però con un minimo di serietà; perché tutte le volte essere tirati per la giacchetta per comportamenti che o non eravamo responsabili, o stiamo cercando di affrontare responsabilmente, a questo punto questo atteggiamento scusatemi ma deve finire.

Se poi il Vicesindaco vuole intervenire per dire dettagliatamente sulle aree richieste che ha evidenziato prima l'Assessore, l'Assessore Provinciale Ballestra, vuole specificare meglio quali sono gli intenti e quali sono le richieste che abbiamo avanzato alle Ferrovie, se c'è il tempo e tutto ben venga.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sig. Sindaco.

Mi chiede la parola il Consigliere Ferrari. Prego Consigliere Ferrari.

## **CONSIGLIERE FERRARI DIEGO**

Grazie, grazie Presidente. Io credo che forse la maniera più logica per affrontare questo problema sia quello di partire

dall'Accordo di Programma più che dal Parco Roja; perché l'Accordo di Programma è un pacchetto che comprende anche il Parco Roja, ma comprende anche tante altre cose.

L'opinione comune che è stata espressa questa sera qua dentro è quella di un giudizio negativo su questo Accordo di Programma. Io sono concorde, perché sono convinto che nel momento in cui gli enti statali proprietari delle aree, anche il Demanio per quanto riguarda l'area del Parco Roja, ma principalmente le Ferrovie dello Stato, nel momento in cui hanno sottoscritto questo accordo hanno avuto soltanto due obiettivi principali, il primo è liberarsi di aree che non volevano più gestire, non potevano tradurre in monetizzazione e che praticamente non se ne facevano più nulla.

Dall'altra parte si sono garantiti su determinate aree la possibilità intanto di mantenerne la proprietà, poi la possibilità di monetizzare, di vendere sostanzialmente. Questo è qualcosa che noi ci siamo ritrovati e da qui bisogna partire.

Il Parco Roja secondo me nasce vecchio e muore giovane. Nasce con dei presupposti che sono già anacronistici nel momento in cui è stato progettato. Tanto per fare un esempio vi porto soltanto un dato, ancora attualmente sono esistenti credo almeno 15 stalle di sosta per animali. Questo significava che hanno previsto di far sostare in quelle stalle animali che erano già dieci anni che il transito del bestiame non passava più attraverso questo valico, perché era stato tutto dirottato su gomma.

Già lì, voglio dire, ci sono gli elementi per poter capire che era già da dismettere nel momento in cui è stato progettato e attivato. Sopra dimensionato e sottoutilizzato.

Per arrivare alla decisione della dismissione sono passati vent'anni. Nel momento in cui hanno sottoscritto l'Accordo di Programma è stato anche predisposto un cronoprogramma che avete visto anche voi, che prevedeva dei tempi di attuazione che arrivavano, adesso non riesco a fare il conto, ma al 2019. Tutto questo avrebbe sicuramente posto il problema a chiunque fosse stato al posto di questa Amministrazione di andare a ridefinire questo accordo, perché avrebbe come minimo – visti i tempi elefantiaci in cui si muove l'amministrazione generale – avrebbe significato sicuramente dilatare il tempo in maniera assolutamente assurda.

Allora che cosa noi dobbiamo capire? Dobbiamo secondo me a questo punto fare una riflessione, come giustamente il Consigliere Ballestra diceva, sull'intero pacchetto che è contenuto nell'Accordo di Programma; soprattutto cercare di utilizzare al meglio quelle aree che sono destinate a servizi e che potrebbero essere utilizzate per realizzare delle infrastrutture di cui questa città ha assolutamente bisogno.

Tutto questo in un'ottica, nell'ottica principale soprattutto di rilanciare l'economia, ammesso che il termine rilanciare oggi possa avere un senso; l'ha sicuramente dal punto di vista dell'impegno che dobbiamo metterci per farlo.

Questa città, che ha basato esclusivamente la sua economia sul commercio, per ragioni che conosciamo tutti oggi si trova in una situazione diciamo di crisi, come è la crisi generale che attanaglia il nostro Paese, ma gravata ancora di più da situazioni di carenza infrastrutturale che sono annose in questa città e che nessuno, nessuno, anche le Amministrazioni di cui ho fatto parte, e qua faccio una pubblica riflessione, nessuno dicevo è riuscita a risolvere, per ovvi motivi.

Teniamo presente quando dicevo che le Ferrovie hanno occupato, hanno scippato aree di territorio di questa città per anni, anche se poi ci sono state delle ricadute in termini occupazionali positive; però sta di fatto che se noi facciamo una riflessione possiamo ben immaginare cosa avrebbe potuto essere lo sviluppo di Ventimiglia se quelle aree occupate dalla ferrovia fossero state decisamente inferiori come territorio. Lì avremmo potuto trovare soluzioni migliorative in termini di viabilità, avremmo potuto trovare soluzioni che sicuramente oggi ci avrebbero permesso di affrontare questa crisi con delle basi, con delle radici molto più consolidate per poter fare anche dei progetti e dei programmi.

Viene fuori un quadro desolante da quello che si è descritto. Sostanzialmente sono d'accordo anche io che ci sono enormi difficoltà per andare a realizzare un vero sviluppo, per sviluppo vero non significa soltanto appunto garantire un numero di posti di lavoro, che è già gran cosa al giorno d'oggi, ma dobbiamo ragionare se vogliamo fare un discorso serio in termini di pianificazione ventennale minimo; cosa che è sempre mancata in questa città. Non parliamo di come si è sviluppata tutta l'urbanizzazione, ma questo è un discorso a parte.

Allora, io dico questo semplicemente, che in base a quello che noi abbiamo in mano dobbiamo puntare sulla possibilità di accelerare la cessione delle aree da parte destinate a servizio, soprattutto mi riferisco a quelle dell'area della stazione centrale, che sono l'ex parco area merci e un'altra area che non è stata citata, che costituisce l'ex deposito dei locomotori francesi, dove lì si potrebbero anche studiare delle soluzioni interessanti.

Senza contare che l'Accordo di Programma, non è stato citato, prevede anche la realizzazione di due sottopassi, che in termini di viabilità e infrastrutture potrebbe dare forse in minima parte ma comunque una mano.

Ora, dicevo che proprio lì secondo me va concentrata l'attenzione dell'Amministrazione, perché oggi se vogliamo davvero

rilanciare l'economia abbiamo bisogno di due momenti fondamentali. Abbiamo bisogno di investimenti e di infrastrutture. Gli investimenti purtroppo non li potrà fare l'Amministrazione, ma le infrastrutture può farle, soprattutto perché se va in porto la cessione delle aree del Parco Roja potrebbe entrare nelle casse di questo Comune una congrua quantità di denari da poter investire.

La partita secondo me dobbiamo giocarla lì e dobbiamo accelerare anche la pianificazione e la progettazione di che cosa lì noi abbiamo intenzione di andare a insediare.

Ora, non so neanche io come concluderlo questo intervento, se non con un auspicio, è quello che davvero se oggi abbiamo a cuore di portare a casa qualche cosa dobbiamo davvero comunque impegnarci tutti affinché si possa trarre il massimo vantaggio e il massimo profitto da quel poco che questo, forse non è neanche poco il termine giusto, perché mi sono dimenticato di dire una cosa, che effettivamente nelle aree destinate a servizi c'è anche l'area prospiciente a Corso Genova; lì diciamo che teoricamente potrebbe essere un'area allettante. Sta di fatto che lì i rischi di poter realizzare qualche cosa che non sia diciamo intervento di superficie sono notevoli, perché sotto lì chissà che cosa ci andiamo a trovare.

Voglio dire, se noi riusciamo a realizzare e portare a casa il massimo sarà secondo me... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ben appunto, dicevo proprio questo, se scavi e trovi un'anfora sei finito. Oppure qualcuno sarà anche contento perché l'anfora... Però in termini di possibilità di realizzare opere lì ci sono chiaramente dei grossi punti interrogativi.

Questo è un auspicio che va nel senso di quello che ha già detto il Sindaco, affinché comunque noi di fronte a questo non ci dobbiamo arrendere e portare a casa il più possibile di quello che ci è dato di poter gestire, da adesso in futuro.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Ferrari.

Mi chiede la parola il Consigliere Ventura. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No? Quindi Consigliere Ballestra? Questa è una replica, secondo intervento. La prego, prima abbiamo parlato venti minuti tutti, la prego di contenere un po' il tempo. Prego, ha la parola per una replica.

## **CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI**

Parliamo di una cosa importante Presidente.

## **PRESIDENTE**

Le ho dato la parola infatti.

## **CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI**

Mi sembra di aver capito che il mio intervento sia stato correttamente interpretato dal Consigliere Ferrari, un po' meno dal Sig. Sindaco, al quale dirò dove sono stato io in questi ultimi vent'anni.

Quando lei aveva i pantaloncini corti io ero qua a mettere sotto la mia Amministrazione affinché, affinché chi amministrasse dopo non si trovasse Ventimiglia vincolata per trent'anni per aver svenduto tutte le strade della città, facendo un buco sotto questa piazza, per non ottenere un parcheggio in più rispetto a quelli che abbiamo oggi.

Se c'è qualcuno che ha fatto fare due parcheggi a Ventimiglia, pur non occupandomi di questo, perché vede, una regola che io le consiglio, un buon Sindaco deve fare il coordinatore, deve essere un bravo allenatore e stimolare, gli Assessori fanno il loro mestiere per quanto di competenza e i Consiglieri fanno il loro mestiere per quanto di competenza.

Le dicevo, io non mi sono mai occupato né di urbanistica tanto meno di lavori pubblici, mi occupavo di altre cose. Nei limiti naturalmente del possibile, come fate voi oggi. Però se abbiamo fatto due parcheggi a Ventimiglia li ho fatti fare io, uno nella zona Borgo, perché il Comune non aveva neanche i soldi per asfaltare, come oggi, quegli 80/90 posti che sono al Borgo li ho fatti fare io. Quelli sotto il sottopasso a Roverino li ho fatti fare io. Programmati già quelli sul Roja che era uno schifo. Quello schifo che c'era sotto il sovrappasso di San Secondo, quello scandalo, anche lì quattro parcheggi siamo riusciti a farli fare, chiedendo alle Ferrovie di togliere quello ..., di mettere a bando quell'area. Così fecero, partecipò ... al Comune, il Comune non aveva manco 5.000 Euro per prendere in affitto all'anno quella zona. La prese la ditta Colombo, ci fece un parcheggio.

Io credo, nello spirito e nella mentalità che io ho, che quando viene qualcuno in questa città per lasciare dei soldi alle attività, per godere della nostra città, non si domanda a chi vanno a finire i soldi dei parcheggi, non si domanda se quel parcheggio è pubblico o privato, ha l'esigenza di trovare un posto, punto, né più e né meno. Né più e né meno, guardi, io non sono mai andato in una città e quando trovo un parcheggio dico: chissà di chi sarà? Perché se è del Comune ci vado più volentieri, se lo gestisce un privato un po' meno volentieri, se è di un privato guarda, non ci vado per niente, neanche se è gratis. Non me ne frega niente, guardate, l'importante è che trovo accoglienza, strade libere e che tutto funzioni.

Diciamo che per il resto le condizioni che iniziano a maturare oggi ai miei tempi non c'erano. No. Per arrivare a quell'area di cui si parlava prima, dove demoliranno quel capannone che fino a sei mesi fa vi assicuro era vincolato, era vincolato perché io ho partecipato a queste riunioni e hanno sempre detto che quel capannone la Sovrintendenza guai... E' vero, non è che mi invento le cose. Giuro. C'ero.

Beh, adesso bene o male ci si arriva con il sovrappasso di San Secondo. Ai miei tempi fino al 2001 non se ne poteva parlare. Non appena si iniziò a ragionare della possibilità di smantellare quelle aree io mi attivai, venne anche un funzionario della Metro Park, che era una società, non so se esisterà ancora adesso, delle Ferrovie, perché sono in tanti lì, non si capisce mai a chi scrivere, che si occupava di fare parcheggi in quelle aree, perché in allora non è che avessero idea di dismetterlo, volevano renderle, metterle a reddito e c'era stata questa idea. Poi ci furono dei problemi perché mischiarono a questa operazione quella dell'area centrale, scusate, della possibilità di fare attività commerciali dentro la stazione. Insomma, le Ferrovie effettivamente sono un serpente a più teste e riuscire a ragionare con tutti in modo contestuale diventa difficile. Io lo capisco.

Diciamo che però rispetto a qualche anno fa oggi forse loro hanno un po' più bisogno rispetto ad allora. Le risorse sono meno, l'appetito ce l'hanno perché tutte queste aree che a questo punto dovranno sicuramente vendere secondo me possono dare all'Amministrazione una forza contrattuale leggermente più alta rispetto ad allora.

Quindi il senso del mio intervento era quello, naturalmente per quello che è possibile, di cercare di accaparrarsi delle aree, sì, delle aree, per incominciare a dare respiro a questa città. Se c'è la possibilità di mettere le mani in quelle aree centrali, se i soldi non li abbiamo per fare i parcheggi, magari troveremo qualcuno che li investe, giusto? Se aspettiamo di farli con risorse pubbliche certe operazioni non le facciamo, non le facciamo. Non le facciamo. Ecco. Si fa un bel progetto come in tutte le cose, si dice io ho bisogno di questo, quanti anni in concessione, fateci questi parcheggi perché noi abbiamo bisogno di questo.

La gente ha necessità in questa città di vedere qualche cosa che muova. Io sono contento di sentire quello che ha detto il Sig. Sindaco, che questi due anni di Commissariamento per questa città sono stati veramente una cosa disastrosa, disastrosa.

L'Amministrazione precedente forse un progetto, anche per l'area sotto la GIL, pensateci un po', l'aveva fatto per fare qualche parcheggio, che non mi sembrava fosse così tanto impattante. È un anno che siete qua, guardate, dateci un'occhiata. Poi potete dire non

ci piace, lo vorremmo modificare così, ci vogliamo fare un'altra cosa. Cavolo, c'è una cancellata, uno schifo, sembra un gallinaio quell'affare! Ce la facciamo a discutere di queste cose? Avete già un progetto. Non so se sia già cantierabile o meno, guardiamo, diamoci un'occhiata. Non mi sembra di dire delle cose particolarmente...

La ritrosia, guardi Sig. Sindaco, glielo dico come un fratello maggiore, non la faccia con me, non la faccia con me perché sbaglia proprio indirizzo, perché se c'è qualche d'uno che in tutti questi anni di Amministrazione, sono 16, perciò quando le dico che lei aveva i calzoncini corti quando io mettevo in Minoranza il Sindaco Valfré su alcune questioni che riguardavano il futuro di questa città, ha proprio azzeccato, ha proprio sbagliato indirizzo.

Io sono una persona molto obiettiva nelle cose, molto obiettiva. Ecco. Quindi cerchiamo di essere ragionevoli e chiari. Naturalmente se lei ha fatto una richiesta a nord del Parco Roja per fare un'area relativa ai servizi di igiene ambientale bene, io ho letto 22.000 metri, 22.000 metri sono tanti, sono tanti. Allora dobbiamo capire anche lì, un conto è un cantiere di 2.000/3.000 metri, e sono d'accordo con il fatto che l'Amministrazione se fa una gara d'appalto dice: abbiamo l'area, 2/3.000 metri, costa tanto di affitto, oppure non costa niente; quindi alla fine è una scelta giusta. Se non ho letto male, 22.000 metri, lei capisce che uno quando guarda anche i documenti urbanistici dice: ma scusate, io vado ad investire, forse ci farò un'attività di un certo tipo e poi sopra cosa mi ci faranno, 22.000 metri, la stazione delle corriere o qualche cosa che magari solo a pensarci mi fa scappare?

Parla con uno, mi creda, che ha visto certi impianti, che funzionano bene. Se voi andate a Pinerolo c'è Eataly e c'è un biogestore a 250 metri. Quindi io non ho tipi di remore su questi tipi di ragionamento o pregiudizi; però pensiamo a cosa possono pensare gli altri quando si fanno certe scelte o quando si fanno certi atti, perché poi, e io ne sono stato in parte, non in parte, ne sono stato vittima. Poi la verità pian piano sta venendo a galla, no? Fare strumentalizzazioni su certi argomenti è facile. Siccome qua il terreno è piuttosto fertile perché di campioni ce ne sono tanti in giro, quando si prende carta e penna e si scrive attenzione. Io vi dico attenzione, perché poi si possono pregiudicare scelte che magari fanno altri. Tutto lì.

Era solo per puntualizzare e mi fa piacere, mi fa piacere veramente che il Capogruppo del Partito Democratico abbia capito lo spirito del mio intervento. Se c'è la possibilità di accaparrarsi qualcosa nelle aree centrali, ridare un po' di fiducia a questa città, incominciare a fare ... occorre farlo.

Io ho visto che stanno smantellando tutti i binari nell'area diciamo vicina al sovrappasso di Nervia, è un'operazione

interessante, vediamo cosa fare anche lì e se c'è la possibilità di metterci le mani prima. Ragioniamo su queste cose, perché guardate che per l'economia cittadina... Se devo pensare al Parco Roja sinceramente oggi mi viene male a pensarci, ho delle difficoltà, ho delle serie difficoltà a pensarci oggi. Bisogna sedersi lì, ragionare, capire ed essere anche un po' maghi per capire cosa succederà da qua a dieci anni in un'economia, in un mondo che corre così veloce e di cui non siamo più padroni. Ecco, è difficile governare il territorio oggi.

Mi viene molto più facile capire cosa si può fare per questa città, di cosa ha bisogno questa città. Allora se abbiamo la possibilità, se abbiamo lo strumento, io uso se perché quello lo dovremo capire tutti insieme, beh, mettiamoci la testa e cerchiamo di impegnarci affinché questo avvenga.

Vede Consigliere Ferrari, la stupirà quello che dico, a me, a me, in me alberga un'idea, ci è andata bene che le Ferrovie ci abbiano preso tutte queste aree in questi anni, sennò ci avrebbero fatto dei palazzi, manco una strada ci facevano!

Oggi noi dobbiamo avere la capacità di riappropriarci di tutto quello che lo Stato si è preso nel corso degli anni e non cederlo ai privati per fare delle stupidate, renderlo al pubblico perché noi siamo una città che è al di sotto degli standard minimi su quelli che sono i parcheggi; ma anche dei palazzi, mezza Ventimiglia non ha un garage. Da questa via in su non c'è un garage. Ventimiglia vecchia non ha garage. Basta pensare a quello, fine. Mezzi garage di Ventimiglia che tutti si lamentano sono affittati come magazzini e negozi, mica come posti auto. Su, non è che dico una cosa misteriosa.

Allora la scommessa è lì, la scommessa è lì. Ci è andata bene, quindi cerchiamo di fare tesoro di quello che per molti anni forse per noi è stato un tappo, ma nei prossimi, non so quantificarli, due, tre, cinque, dieci, potrà essere veramente un'opportunità.

Vi garantisco, in questa Provincia non c'è città che ha la possibilità e le potenzialità di sviluppo e di riconversione che ha Ventimiglia, non ce ne sono.

Tutti quanti abbiamo parlato del Parco Roja, ma abbiamo ommesso una cosa che forse diamo per scontata, chiunque, chiunque può essere interessato ad investire ha la coscienza di una cosa, in quel parco ci entra la ferrovia, ci entra l'autostrada, ci entra la statale, se vogliono ci fanno pure la pista per l'elicottero ed è già urbanizzata. Ditemi un'altra area in tutta la Regione Liguria che abbia queste caratteristiche, tra Sanremo e Montecarlo, a 500 metri dal mare, e a mezzora dalle piste da sci.

Guardate, le opportunità se fossimo stati, io dico se fossimo perché io c'ero ma poi purtroppo questo accordo l'hanno firmato altri, quando lei si riferisce dice alla Provincia, o niente, ha firmato

per quanto di competenza, la Provincia aveva solo la competenza sulla sdemanializzazione, non sugli aspetti di altro carattere.

Noi cerchiamo di ragionare in questi termini. Guardate che l'area del Parco Roja è veramente un'area che dovrebbe sollecitare certi appetiti, ma non delle operazioni che si potrebbero fare ovunque, io pensare a cosa ha detto prima l'Assessore Sciandra, il Vicesindaco Sciandra, che ci possano venire dei capannoni di Monaco veramente mi viene il mal di stomaco, mal di stomaco proprio mi viene a pensare ad una cosa del genere. Qualsiasi cosa, ecco, questa è una cosa sulla quale penso che si possa fare fronte comune. Noi non possiamo fare l'officina, scusate, sarà pure Principe ma non sono affatto d'accordo.

Quella è un'area che merita una riflessione diversa.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ballestra.

Mi chiede la parola la Consigliera Acquista, prego.

### **CONSIGLIERE ACQUISTA PATRIZIA**

Grazie Sig. Presidente. Sono d'accordo con quanto ci ha consigliato il Sig. Sindaco, di istituire una Commissione speciale su questo tema, perché questo ci può permettere di acquisire pareri e di elaborare insieme alcune idee che si sono sviluppate qui, in questa seduta.

Volevo esporre questa mia considerazione. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliera Acquista.

Mi chiede la parola il Consigliere Felici per quello che riguarda l'aspetto... Scusi, l'Assessore Felici, per quello che riguarda l'aspetto commerciale della pratica. Mi autorizza il Sig. Sindaco, quindi do la parola all'Assessore Felici, prego.

### **ASSESSORE FELICI PIO GUIDO**

Dico due cose molto brevi. Intanto vorrei dire queste cose, le avrei dette anche a microfoni spenti, perché quello che chiedo a tutti, a tutto il Consiglio Comunale, che un tema come questo, che è un tema dove il senso di responsabilità che tutti dobbiamo mettere nello studio di questa pratica deve essere enorme. Io personalmente, lo dica senza tema di smentita, lo sento come un peso enorme, perché francamente mi sento forse io personalmente di non avere gli

strumenti per capire cosa è meglio per la città; soprattutto di capire cosa posso fare per la città, come posso incidere su un tema così importante.

Per questo io lo chiedo a tutto il Consiglio Comunale, naturalmente Maggioranza ma anche Minoranza, è una sorta di invito, cerchiamo di evitare le strumentalizzazioni da un lato, e dico le strumentalizzazioni politiche. Dall'altro cerchiamo anche di capire, al di là di quelli che sono gli interessi di categoria, la mia famiglia ha un negozio, ha avuto un negozio importante a Ventimiglia, qualcuno mi ha anche detto probabilmente uno dei negozi che potrebbe in caso di riconversione di quelle aree e di... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Esattamente, di arrivo dell'outlet, potrebbe anche subirne delle conseguenze.

Francamente se noi siamo qua lo dobbiamo fare come tante volte ha detto il Consigliere Ballestra, lo dobbiamo fare con senso di responsabilità, pensando tutto sommato che gli interessi che dobbiamo tutelare sono gli interessi di una collettività e non devono essere gli interessi di una categoria.

Detto questo, il mio intervento era volto a dire una cosa che ha già detto il Consigliere Ballestra, l'ha detto adesso la Consigliera Acquista, lo ha ricordato il Sindaco, forse per cercare di capire quali sono gli strumenti giusti la cosa migliore è veramente istituire una Commissione permanente sul tema.

Se in qualche modo posso farne parte come Assessore al Commercio, ripeto, con la massima umiltà chiederò di farne parte. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei Assessore.

Se siete d'accordo ci avviamo verso le conclusioni della discussione, che affidiamo alla Vicesindaco, Assessore Sciandra, prego.

## **VICESINDACO SCIANDRA SILVIA**

Grazie Presidente. Soltanto alcune precisazioni, perché... Intendo dire, è stato affrontato solo il problema dell'area diciamo così del Parco Roja per il semplice motivo che io davo per scontato che tutti noi conoscessimo l'Accordo di Programma. Davo per scontato che lo conoscessimo perché, come ricordava giustamente il Consigliere Ballestra, c'eravamo già incontrati a Luglio. In quell'occasione il colloquio si è poi interrotto anche perché il Consigliere Ballestra ha lasciato prima la seduta per impegni suoi, ma

soprattutto piccato dal fatto che l'area al di là della stazione fosse bene inferiore a quella che lui ricordava.

Quello però era per me un tentativo di aprire un colloquio su questo argomento e non ho avuto riscontro da parte vostra.

Adesso vi stiamo nuovamente chiedendo di metterci la testa e ve lo stiamo chiedendo in particolare sul Parco Roja per un semplice motivo, che è evidente se si legge l'accordo di programma, le aree centrali di cui tanto si è discusso in questa sede adesso, come parcheggi, come aree di sviluppo ecc., sono strettamente connesse al fatto che si realizzi il Parco Roja; perché la loro cessione al Comune è vincolata al fatto che parta il Parco Roja.

Allora non è che posso prendere il buono da una parte e lasciare il brutto dall'altra, perché questa roba viaggia insieme. La mia difficoltà è capire come riusciamo a governare quello che si va a fare nel Parco Roja al fine di poter ottenere quelle aree centrali che ci sono tanto necessarie; perché quelle aree centrali che ci sono tanto necessarie certo che le abbiamo chieste, cioè saremo nati ieri, avevamo i pantaloni corti quando qualcuno ha cominciato a fare politica, ma lo capiamo che sono necessarie. Il problema qual è? È che le Ferrovie non hanno scritto da nessuna parte che ce le devono dare a prescindere o a priori.

Allora adesso l'accordo è quello che stiamo formalizzando di ottenere in aree pre-standard, che significa gratuitamente, come standard urbanistici per l'area di Nervia, per poter realizzare il PAR-FAS.

Abbiamo chiesto altresì, in virtù del fatto che stanno demolendo il capannone e stanno rifacendo il restyling della stazione, di poter avere anche l'area dietro la stazione da destinarsi a parcheggio.

Sul fatto però che noi si possa progettare su quelle aree quando ancora sono in capo alla ferrovia, e ci rimarranno finché non si realizzano tutti i progetti del Parco Roja, quello è un altro problema. Non è un problema da poco, si fa presto a dire: perché non le prendete e non ci progettate? È casa di un altro, quest'altro ce le ha promesse ma se si realizzano determinate condizioni. Se non si realizzano quelle condizioni non ha nessun motivo per darcele.

Allora lo leggiamo tutto insieme questo Accordo di Programma, o non riusciamo a venirne fuori.

Io sono d'accordo con voi sul fatto che ci servono le aree centrali, caspita se ci servono! Però per poterle avere dobbiamo riuscire a portare avanti quell'altro. Riuscire a portare avanti quell'altro a me personalmente è la cosa che fa più paura, perché su quello che bisogna farci nelle aree centrali o su quello che ci si può fare nelle aree centrali lo sappiamo tutti, parcheggi, un po' di viabilità, del verde pubblico. Quello che si può e quello che ci serve.

Il mio problema è riuscire a capire cosa si fa di là, perché quello che si fa al Parco Roja incide poi su questa città, indipendentemente dal fatto che i parcheggi ci siano o non ci siano. Incide anche perché questi parcheggi arrivino.

Quindi il focalizzarsi su quell'area dipende proprio da questo, dal fatto che si ha l'impressione, questa è la mia impressione, questo è quello che vi è stato riportato, che comunque le possibilità di riuscire ad incidere oggi siano molto limitate, perché l'Accordo di Programma è già stato firmato.

È chiaro che io personalmente un Accordo di Programma così non l'avrei firmato, l'ho detto prima, l'ho detto prima. Ci voleva uno studio di fattibilità fatto prima, uno studio – come diceva giustamente anche la Consigliera Malivindi – che tenesse conto di quelli che erano i flussi finanziari, ma non soltanto per la fase in cui si costruisce, anche per il futuro. Quali sono le prospettive di sviluppo per un outlet in quella zona, oggi che gli outlet secondo me stanno già declinando, quali sono?

Questo non c'è. Non c'è perché? Perché avrebbe dovuto farlo una società di trasformazione urbanistica, che però doveva essere creata a priori.

Come giustamente ricordava il Sindaco noi abbiamo provato a chiedere alle Ferrovie, abbiamo detto noi vorremmo fare una STU, perché secondo noi qua non riusciamo a capire che cosa vogliamo come Amministrazione se non sappiamo chi ci può venire. Il problema della STU però, Mauro, il problema della STU è un problema di costi, perché costa parecchio, perché bisogna dare degli incarichi a tutta una serie di progettisti, commercialisti, ingegneri, architetti, che facciano uno studio di quelle che sono le domande del mercato e le potenzialità di sviluppo. Poi da lì si innesta il concorso di idee per fare la progettazione architettonica.

Chi se li assume questi costi? Ce li assumiamo noi? A parte che i soldi non li abbiamo, ma possiamo noi andare a progettare sul terreno di un privato?

Abbiamo chiesto a Ferrovie se le assumeva lei, Ferrovie giustamente dice: intanto io non sono così interessato, poi in ogni caso dovrei sentire anche l'altro comproprietario. Il Demanio non ci sente minimamente. Il Demanio non vuole tirare fuori una lira. Tutti gli studi che hanno fatto in questi anni per arrivare all'Accordo di Programma, quelli che ancora dovranno fare per arrivare eventualmente alla vendita, se li sta assumendo come costi Ferrovie.

Quindi la possibilità di avere una STU noi non l'abbiamo.

Preso atto di questo la nostra unica forza è quella che ci viene dall'unità, dal fatto che se questa collettività, questa cittadina dice sì questo e no a questo, beh, di questa presa di posizione secondo me

dovranno tenere conto anche i soggetti attuatori, anche chi dovesse venire a comprare deve tenere conto di questo.

È chiaro che poi il ragionamento va fatto su tutto, anche sulle aree centrali.

Degrado della stazione centrale. Il degrado della stazione centrale, quando noi siamo arrivati ci siamo trovati un progetto, un proforma di progettazione per il restyling, fermo, perché c'era anche lì un consistente – per quello che mi riguarda – aumento delle aree destinate al commercio. La proposta era così A o B, in una c'era una notevole estensione dell'area commerciale, nell'altra no. Abbiamo dovuto dire no, quella dove ci sono meno aree commerciali, anche se l'Accordo di Programma già le prevede, non possiamo dire di no a quelle ad esempio, perché lì già era prevista. Non era prevista l'estensione, quella è stata cassata.

Adesso è venuto il progettista la settimana scorsa per vedere di mandare avanti un progetto architettonico e non più semplicemente un rendering come era stato presentato in sede di prefattibilità e andremo avanti.

La questione della possibilità di trovare un'università che venga qui. Sophia Antipolis, l'idea è bella, la sposerei, il problema è che Sophia Antipolis ha chiuso la sede di Mentone. Quindi oggi sono cambiate anche quelle condizioni.

Quello che si poteva fare qualche anno fa oggi non si può più fare. La cosa che a me personalmente fa anche un po' rabbia, lo dico senza intento polemico nei confronti di nessuno, è che tutta questa roba non era partita così male. Non era partita così male quando nel 2004 si studiavano i flussi ferroviari transfrontalieri. Non era partita male tutto sommato, anche se c'era già il commercio, neanche nel 2007, quando si approva l'accordo quadro. Peccato che poi qua se io vado a leggermi che cosa dovevano fare ci si scrive: “Definire le modalità di riqualificazione della stazione, la riqualificazione viabilistica e ambientale, il potenziamento delle aree urbane, di trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse in un piano complessivo, coerente ecc. Definire per il complesso delle aree ferroviarie disponibili alla trasformazione urbana le linee guida per la successiva fase di progettazione urbanistica. Determinare per l'insieme delle aree di intervento i contenuti quantitativi generali relativamente al dimensionamento urbanistico e all'assetto funzionale, alle quote minime di aree a verde, attrezzature di interesse generale”.

Sì, però poi tutto finisce lì. Non so come dire, queste belle parole non si sono trasformate in un documento concreto, che poi anche i Commissari avrebbero dovuto tenerne conto; perché i Commissari, io non lo so perché, non mi interessa, l'hanno firmato e ormai è un dato di fatto. Secondo me l'hanno firmato in virtù del

fatto che avevano delle delibere di Consiglio Comunale in cui la rappresentanza politica di questa città determinate cose le aveva già accettate.

Se la rappresentanza politica di questa città negli anni che furono avesse preso delle posizioni un po' più nette, o forse avesse approfondito l'argomento, loro si sarebbero trovati non soltanto con queste due delibere sull'accordo quadro, ma magari con qualche deliberazione un pochino più tecnica, un pochino più approfondita, che non avrebbero potuto superare così facilmente.

Oggi sì, io sono la prima a dire che vorrei un Accordo di Programma diverso, però questo abbiamo.

Allora il problema è: ce la mettiamo tutti insieme la testa per capire se riusciamo con i fichi secchi, detta utilizzando un termine triviale, ad arrivare ad ottenere qualcosa? In caso contrario possiamo anche preoccuparci di altre priorità, ma le nostre priorità non sono e non potranno essere l'utilizzo delle aree centrali o i parcheggi nelle aree ferroviarie, perché ripeto, è tutto legato all'Accordo di Programma del Parco Roja.

Basta, grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei Vicesindaco.

Quindi nella conclusione praticamente mi pare che sia uscita l'esigenza, la proposta di formare, costituire una Commissione ad hoc che segua questa problematica.

Direi che nella chiusura si potrebbe chiedere di esprimersi in questo senso. Per concludere la discussione... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, ovviamente si porta poi a votazione nei modi dovuti in altro Consiglio, in altri momenti.

La discussione è stata fatta e approfondita, almeno credo. Sono ancora qui a dare la parola a chi la richiede.

Immagino che si possa concludere con questo orientamento, di costituire questa Commissione in un tempo conseguente, nei modi dovuti. Qualcuno si vuole esprimere per dare una sintesi finale, oppure ritenete... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, oppure ritenete di demandare...

Allora la proposta potrebbe essere quella di demandare ai Capigruppo per esempio di riprendere il discorso ed eventualmente... Oppure boh, non lo so.

Quindi chiudiamo? Consigliere Ballestra, grazie. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusi, scusi. Prego.

## **CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI**

Abbiamo qualche nozione in più rispetto a quello che potremmo o non potremmo fare. Senza nota polemica. Rispetto all'ultimo intervento del Vicesindaco, nel 2007 si erano scritte alcune cose, nel 2007 c'era la prospettiva della zona franca, che metteva in condizione di rendere quelle aree ancora più appetibili e quindi di chiedere anche qualche piccolo onere in più.

Detto questo, per quanto riguarda l'istituzione della Commissione, noi questa sera non ci esprimiamo, né positivamente né negativamente, faremo, ci consulteremo come Minoranza e poi magari riuniamo i Capigruppo e valuteremo le cose.

Certo è, almeno questo lo dico a titolo personale, che, insomma, la tematica è sentita. Niente, faremo il possibile per cercare di portare a casa un risultato. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Bene. Okay. Al prossimo Consiglio Comunale o nei prossimi giorni nel caso si tornerà su questo argomento.

Grazie a tutti per la collaborazione. Buonasera.

Il Consiglio Comunale è concluso.